

62.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		Mazzarello	5-00399 1737
I Commissione:		Adduce	5-00401 1737
Dussin Luciano	7-00055 1729	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Foti	4-01358 1740
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Geraci	4-01362 1740
<i>Interpellanza:</i>		Attività produttive.	
Pecoraro Scanio	2-00149 1730	<i>Interpellanza:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Oricchio	2-00147 1740
Pasetto	4-01354 1730	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Ambiente e tutela del territorio.		Ruggia	5-00400 1741
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Beni e attività culturali.	
Delmastro Delle Vedove	3-00416 1730	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>		De Simone Titti	3-00418 1742
VIII Commissione:		Comunicazioni.	
Vigni	5-00402 1731	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Zaccheo	5-00403 1733	Rossi Guido Giuseppe	4-01365 1742
Pappaterra	5-00404 1733	Difesa.	
Pinto	5-00405 1735	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Realacci	5-00406 1736	Deiana	4-01353 1742

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Economia e finanze.		Interno.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Serena	4-01352 1743	Lo Presti	3-00419 1753
Serena	4-01368 1744	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Giustizia.		Rodeghiero	5-00397 1754
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Bielli	3-00414 1745	Deiana	4-01360 1754
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Napoli Angela	4-01363 1755
Delbono	4-01351 1746	Pezzella	4-01366 1756
Squeglia	4-01364 1746	Istruzione, università e ricerca.	
Squeglia	4-01367 1747	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Infrastrutture e trasporti.		Delmastro Delle Vedove	3-00417 1756
<i>Interpellanza urgente</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Sasso	5-00407 1757
Molinari	2-00146 1747	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interpellanza:</i>		Napoli Angela	4-01349 1757
Lusetti	2-00148 1748	Rossi Guido Giuseppe	4-01357 1758
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Lavoro e politiche sociali.	
Molinari	5-00398 1749	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Raisi	4-01361 1758
Lusetti	4-01348 1749	Salute.	
Bertolini	4-01350 1750	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Rotundo	4-01355 1751	Delmastro Delle Vedove	3-00415 1759
Ruzzante	4-01356 1751	Apposizione di una firma ad una interrogazione	1759
Buemi	4-01359 1751		
Tidei	4-01369 1752		

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La I Commissione,
premessò che:

è possibile analizzare, sulla base di un rapporto dell'Ufficio Coordinamento e Pianificazione Forze di Polizia, le distribuzioni totali regionali e nazionali, aggiornate al 2000, relative alle tre Forze di Polizia (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di finanza);

la presenza media nazionale di Forze di Polizia risulta essere di un'unità ogni 211 abitanti. Questo rapporto varia in modo significativo nei vari ambiti regionali, passando da un addetto di Polizia ogni 104 abitanti del Lazio, ad uno ogni 160 abitanti in Calabria e Liguria, ad uno ogni 223 abitanti della Toscana, ad uno ogni 250 abitanti in Puglia, Campania e Piemonte, fino ad arrivare ad un addetto ogni 322 abitanti nel Veneto, ed uno ogni 377 in Lombardia. Dunque rispetto alla media nazionale in Lombardia mancherebbero 16.095 unità di Polizia, e nel Veneto 7.360 ...

la seguente tabella evidenzia la distribuzione delle Forze dell'ordine nel territorio:

regione: Lombardia; forze di polizia: 26.845; numero abitanti per agente: 337; regione: Veneto; forze di polizia: 14.010; numero abitanti per agente: 322; regione: Emilia Romagna; forze di polizia: 14.381; numero abitanti per agente: 276; regione: Umbria; forze di polizia: 3.233; numero abitanti per agente: 258; regione: Piemonte; forze di polizia: 16.710; numero abitanti per agente: 256; regione: Puglia; forze di polizia: 16.425; numero abitanti per agente: 248; regione: Campania; forze di polizia: 23.596; numero abitanti per agente: 244; regione: Marche; forze di polizia: 6.105; numero abitanti per agente: 239; regione: Basilicata; forze di polizia:

2.689; numero abitanti per agente: 225; regione: Toscana; forze di polizia: 15.813; numero abitanti per agente: 223; regione: Abruzzo; forze di polizia: 6.272; numero abitanti per agente: 203; regione: Sicilia; forze di polizia: 27.188; numero abitanti per agente: 187; regione: Sardegna; forze di polizia: 9.576; numero abitanti per agente: 172; regione: Molise; forze di polizia: 1.899; numero abitanti per agente: 172; regione: Liguria; forze di polizia: 9.892; numero abitanti per agente: 164; regione: Calabria; forze di polizia: 12.806; numero abitanti per agente: 160; regione: Trentino Alto Adige; forze di polizia: 6.073; numero abitanti per agente: 154; regione: Friuli Venezia Giulia; forze di polizia: 8.216; numero abitanti per agente: 144; regione: Valle d'Aosta; forze di polizia: 868; numero abitanti per agente: 138; regione: Lazio; forze di polizia: 50.614; numero abitanti per agente: 104; Totale: forze di polizia: 273.211; numero abitanti per agente: media 211;

la distribuzione non sembra essere in stretta relazione né con il numero di residenti nella regione, né con il numero di delitti che vi si commettono;

impegna il Governo:

a garantire una presenza più omogenea e razionale delle forze dell'ordine nelle varie regioni, al fine di garantire una maggior difesa dei cittadini nei confronti di una criminalità sempre difficile da contrastare;

a rivedere queste sperequazioni anche a livello provinciale, in quanto risultano inspiegabili le posizioni di sotto organico che si registrano nelle due province più penalizzate: Bergamo e Treviso, pur essendo interessate a loro volta da un elevato numero di reati denunciati.

(7-00055) « Luciano Dussin, Stucchi ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il 13 novembre 2001, in Afghanistan, i militari dell'Alleanza del Nord hanno conquistato e liberato la capitale Kabul, dopo che i talebani e il loro governo l'avevano abbandonata;

la sconfitta del regime dei talebani comporterà la nascita di un nuovo governo in quel Paese; un governo da augurarsi al più presto stabile e rappresentato da una larga base in cui si possano riconoscere tutte le culture e le etnie presenti nel Paese;

l'ONU e le nazioni che lo compongono possono avere, in questo senso, un ruolo molto importante nel piano di ricostruzione, pur nel dovuto rispetto delle scelte del popolo afgano circa il governo che si andrà formando;

la sospensione dei diritti umani e civili in Afghanistan è stata purtroppo una realtà anche prima che si insidiasse il regime dei talebani e, a farne le spese, sono state soprattutto le donne, oppresse e annullate nella loro dignità, sia sotto i talebani che precedentemente sotto il governo dei mujaheddin —:

se non ritengano di adoperarsi a livello internazionale affinché anche le donne afgane, simbolo dell'oppressione fondamentalista, possano avere un ruolo centrale nella costruzione di un nuovo Afghanistan democratico, partecipando in prima persona ai negoziati, alle scelte istituzionali, e garantendo loro una presenza nel futuro governo.

(2-00149)

« Pecoraro Scanio ».

Interrogazione a risposta scritta:

PASETTO, GIACHETTI, CIANI, MILANA e MAZZUCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

la localizzazione dell'Agenzia Satellitare Europea nella Città di Roma è da tempo attesa, essa infatti comporterebbe il rafforzamento del ruolo della nostra capitale. Tale localizzazione infatti oltre a generare ingenti investimenti, da parte dell'Unione europea, determinerebbe delle forti sinergie con effetti moltiplicativi per quanto attiene l'occupazione, sia nei suoi livelli che nella sua qualità, determinate dalla presenza nell'area romana di poli universitari, centri di ricerca e di un vasto tessuto di imprese tecnologicamente avanzate;

come da tempo ha sostenuto l'Amministrazione comunale di Roma, la candidatura della capitale come sede per l'Agenzia Satellitare Europea è una questione di grande importanza per il rilancio dello sviluppo di cui beneficerebbe non solo l'area romana ma l'intero paese;

il presidente della Commissione europea, nel prendere atto dei positivi effetti che una tale localizzazione determinerebbe, ha affermato di essere in attesa di una chiara determinazione del Governo italiano che deve ora tradurre i propri intendimenti in un atto di indirizzo rivolto alla Commissione Europea —:

quali iniziative siano state assunte o s'intendano assumere a riguardo da parte del Governo. (4-01354)

* * *

**AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO***Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente e tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

i viali di ippocastani costituiscono, in moltissime città italiane, una modalità di

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il 13 novembre 2001, in Afghanistan, i militari dell'Alleanza del Nord hanno conquistato e liberato la capitale Kabul, dopo che i talebani e il loro governo l'avevano abbandonata;

la sconfitta del regime dei talebani comporterà la nascita di un nuovo governo in quel Paese; un governo da augurarsi al più presto stabile e rappresentato da una larga base in cui si possano riconoscere tutte le culture e le etnie presenti nel Paese;

l'ONU e le nazioni che lo compongono possono avere, in questo senso, un ruolo molto importante nel piano di ricostruzione, pur nel dovuto rispetto delle scelte del popolo afgano circa il governo che si andrà formando;

la sospensione dei diritti umani e civili in Afghanistan è stata purtroppo una realtà anche prima che si insidiasse il regime dei talebani e, a farne le spese, sono state soprattutto le donne, oppresse e annullate nella loro dignità, sia sotto i talebani che precedentemente sotto il governo dei mujaheddin —:

se non ritengano di adoperarsi a livello internazionale affinché anche le donne afgane, simbolo dell'oppressione fondamentalista, possano avere un ruolo centrale nella costruzione di un nuovo Afghanistan democratico, partecipando in prima persona ai negoziati, alle scelte istituzionali, e garantendo loro una presenza nel futuro governo.

(2-00149)

« Pecoraro Scanio ».

Interrogazione a risposta scritta:

PASETTO, GIACHETTI, CIANI, MILANA e MAZZUCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

la localizzazione dell'Agenzia Satellitare Europea nella Città di Roma è da tempo attesa, essa infatti comporterebbe il rafforzamento del ruolo della nostra capitale. Tale localizzazione infatti oltre a generare ingenti investimenti, da parte dell'Unione europea, determinerebbe delle forti sinergie con effetti moltiplicativi per quanto attiene l'occupazione, sia nei suoi livelli che nella sua qualità, determinate dalla presenza nell'area romana di poli universitari, centri di ricerca e di un vasto tessuto di imprese tecnologicamente avanzate;

come da tempo ha sostenuto l'Amministrazione comunale di Roma, la candidatura della capitale come sede per l'Agenzia Satellitare Europea è una questione di grande importanza per il rilancio dello sviluppo di cui beneficerebbe non solo l'area romana ma l'intero paese;

il presidente della Commissione europea, nel prendere atto dei positivi effetti che una tale localizzazione determinerebbe, ha affermato di essere in attesa di una chiara determinazione del Governo italiano che deve ora tradurre i propri intendimenti in un atto di indirizzo rivolto alla Commissione Europea —:

quali iniziative siano state assunte o s'intendano assumere a riguardo da parte del Governo. (4-01354)

* * *

**AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO***Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente e tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

i viali di ippocastani costituiscono, in moltissime città italiane, una modalità di

abbellimento urbanistico attraverso lo sfruttamento della valenza « architettonica » di questo albero di alto fusto;

i viali di ippocastani rendono anche più fresche, e dunque più vivibili, intere aree cittadine;

in quasi tutta l'Italia settentrionale un grave morbo si è abbattuto sugli ippocastani;

un parassita ne divora le foglie dalla primavera all'autunno, lasciando i rami nudi ed impedendo il normale ciclo riproduttivo della pianta che, lasciata a se stessa, si secca e muore;

l'ippocastano, fra l'altro, offre i propri semi (impropriamente ritenuti « frutti »), non commestibili, ad interessanti utilizzazioni farmacologiche, tanto che, citati per la prima volta dal senese Pietro Andrea Mattioli (1501-1577) nel suo trattato di erboristeria, vengono tuttora usati in medicina per le loro proprietà astringenti e come ausilio nelle forme emorroidali e necrotiche;

il parassita - *Cameraria ohridella* - è un microlepidottero appartenente alla famiglia dei gracillaridi, segnalato per la prima volta nel 1985 in Macedonia nei pressi del lago Ohrid, che si è diffuso in tutta l'Europa centrale ed in tutta l'Italia settentrionale, compresa la Toscana;

i rimedi contro questo terribile male degli ippocastani si sono rivelati, per ora, di scarsissima efficacia;

vale certamente la pena di intervenire, trattandosi della sorte di un vero e proprio bene ambientale, coltivando studi e sperimentazioni prima di dover registrare una vera e propria ecatombe di ippocastani nelle nostre città -;

se non ritenga di dovere intervenire urgentemente, in sinergia con gli enti locali territoriali, per coordinare e sostenere le sperimentazioni e gli studi necessari per combattere efficacemente la *Cameraria ohridella*, terribile parassita degli ippocastani.

(3-00416)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VIII Commissione

VIGNI, CALZOLAIO, BANDOLI, ABONDANZIERI, CHIANALE, DAMERI, RAFFAELLA MARIANI, PIGLIONICA, SANDRI, VIANELLO e ZUNINO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 14 marzo 2001 il Presidente del Consiglio ha provveduto con proprio atto alla nomina del CdA dell'ANPA secondo le procedure vigenti, pertanto l'organo non si trova in regime di proroga delle sue funzioni, ma le esercita nella pienezza dei poteri previsti;

risulta agli interroganti che il Ministro dell'ambiente con propria lettera del 14 giugno 2001 ha richiamato gli organi dell'ANPA a limitare le proprie attribuzioni affinché non siano assunti o sottoscritti atti di qualsivoglia natura, esclusi quelli di mera gestione corrente, che impegnino sotto l'aspetto economico e di programmazione l'Agenzia oltre la data di scadenza del CdA, ovvero oltre il 18 ottobre;

si sono svolte assemblee e iniziative di protesta dei lavoratori dell'ANPA interessati al rinnovo dei contratti di incarico professionale secondo quanto previsto dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 375/97, stipulati in particolare in attuazione della legge 180/98;

il Ministro ha successivamente « commissariato » l'ANPA, limitando ulteriormente l'autonomia dei dirigenti, modificando assetti lavorativi con ordinanze perentorie, sospendendo l'efficacia di contratti e convenzioni;

dal 1994, anno d'istituzione, l'ANPA ha seguito una lunga, difficile, complessa fase di costruzione e dal 1998 ha rafforzato e qualificato le sue strutture, realizzando con le ARPA istituite un vero e proprio sistema nazionale per i controlli e le attività tecnico-scientifiche in campo ambientale;

il decreto legislativo n. 300 del 1999 istituisce numerose agenzie a supporto dell'attività del Governo e dei singoli ministeri e tra queste l'Agenzia per la protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici non ancora costituita, e la legge n. 93 del 2001 fissa la scadenza del mandato del nuovo Consiglio di Amministrazione dell'ANPA all'emanazione dello statuto della nuova Agenzia e comunque non oltre sei mesi;

il CdA dell'ANPA nella seduta del 27 aprile 2001 aveva dato mandato alla Direzione dell'Agenzia di disporre il rinnovo dei contratti di collaborazione professionale specialistica sulla base di schede individuali di valutazione del lavoro svolto, redatte a tale scopo dai dirigenti competenti, impegnando la spesa relativa al finanziamento del medesimo numero di contratti in essere per la durata di un anno, spesa espressamente coperta da apposito stanziamento disposto dalla legge Finanziaria 2001;

l'interpretazione data alla lettera del Ministro da parte degli organi dell'ANPA ha bloccato o fortemente limitato le procedure di rinnovo dei contratti professionali in essere, in particolare riducendone drasticamente la durata, con gravissime conseguenze sulla continuità delle prestazioni necessarie a completare progetti di rilevante importanza per il Paese, quali ad esempio quelli relativi al rischio naturale e tecnologico, al sistema informativo ambientale alla gestione dei rifiuti e ad altre significative attività;

tale situazione sta producendo il concreto rischio di formare un consistente residuo passivo di soldi stanziati e non spesi, questione più volte in passato criticata dalla Corte dei conti; i contratti di consulenza sottoscritti ai sensi della legge con giovani ricercatori sono in fase di revoca o di non rinnovo; i contratti in fase di scadenza non vengono rinnovati; la valutazione avviene senza il decisivo apporto dei dirigenti dei dipartimenti, senza una trasparente e formale istruttoria e decisione;

appare ragionevole domandarsi se non siano da considerare impropri ed illegittimi lo strumento e i contenuti della lettera del Ministro dell'ambiente quale immotivato attacco politico all'autonomia dell'Agenzia e al buon funzionamento dei suoi organi;

non è chiaro come si possa assicurare tempestivamente la massima funzionalità e continuità del lavoro dell'Agenzia favorendo lo sviluppo delle sue strutture tecniche, nel rispetto dell'autonomia tematica, amministrativa ed organizzativa, né quale sia l'opinione del Ministro sulle direttive all'ANPA impartite negli anni scorsi;

non vi sono indicazioni su come si configura la figura del *tutor* per i consulenti e se non introduce ritardi o sprechi;

appare arduo comprendere quali siano gli indirizzi e i tempi che il Governo intende seguire nel predisporre lo statuto dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici e delle altre agenzie ancora da costituire ai sensi del decreto legislativo n. 300 del 1999, nonché come si intenda garantire coinvolgimento e raccordo delle autonomie regionali, anche in considerazione del trasferimento del Servizio Idrografico presso la Presidenza del Consiglio;

non è noto quali contratti di consulenza l'ANPA abbia stipulato dopo il commissariamento, né se l'ANPA partecipa normalmente alle attività e agli appuntamenti internazionali conseguenti sugli impegni assunti;

non è comprensibile come si vogliano garantire dopo il 18 ottobre le attività sui problemi del riassetto idrogeologico, con quali strumenti e secondo quali indirizzi e, anche in accordo con le due direzioni generali (con la stessa soluzione) del Ministero dell'ambiente;

vi è inoltre il dubbio che la nomina del Comitato Scientifico dell'ANPA prelude ad una volontà di rilancio del nucleare nel nostro Paese —

quali siano gli orientamenti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio sull'ANPA, con particolare riferimento alle questioni evidenziate.

(5-00402)

ZACCHEO, CANNELLA, ARMANI, GHIGLIA e PAROLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'ente Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise è la più grande area protetta del centro Italia ed è uno dei più antichi e famosi parchi nazionali;

il Parco d'Abruzzo risulta essere in una difficile situazione economica;

tale situazione di dissesto è maturata nel corso degli anni a seguito di una gestione inadeguata dell'ente stesso che ha investito sia profili di legittimità dell'azione amministrativa che di regolarità contabile;

anomalie e disservizi sono stati più volte segnalati dai revisori dei conti, dalla ragioneria generale dello Stato e dalla Corte dei conti all'amministrazione vigilante;

in particolare è riscontrabile una mancata od erronea applicazione della disciplina espressa dalla legge quadro sulle aree protette n. 394 del 1991 soprattutto per la mancata adozione dello statuto dell'ente attraverso il quale affidare agli organi collegiali specifici compiti e funzioni, comportando di fatto una gestione monocratica del presidente dell'ente stesso da più parti criticata;

la critica sulla gestione investe anche il ruolo del direttore del Parco e nello specifico le modalità con le quali allo stesso sono state attribuite la qualifica dirigenziale generale ed il relativo trattamento economico, procedura che sembrerebbe anche essere oggetto di interventi della Corte dei conti e della procura erariale dell'Aquila;

le numerose violazioni della normativa vigente riguardano in particolare modo la gestione del personale e la documentazione contabile dell'ente, che, a causa della gravità e della continuità delle violazioni commesse, è oggetto di numerose denunce presentate dai revisori dei conti alla procura regionale della Corte dei conti dell'Abruzzo, che hanno dato luogo a diversi procedimenti dei quali alcuni ancora in corso;

nelle relazioni dei revisori dei conti dell'ente sono state più volte evidenziate palesi violazioni dei principi contabili di veridicità, correttezza, attendibilità e della copertura delle spese sancito dal comma 4 dell'articolo 81 della Costituzione —:

quali urgenti e straordinari provvedimenti intenda assumere in qualità di amministrazione vigilante al fine di ripristinare l'applicazione dei fondamentali principi di buona amministrazione in un ente importante per dimensione e tradizione nel panorama delle aree protette.

(5-00403)

PAPPATERRA e PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il Direttore Generale del Servizio Conservazione della Natura del ministero dell'ambiente ha notificato al presidente, al direttore ed ai componenti il consiglio direttivo dell'Ente Parco Nazionale del Pollino la nota SCN/DG/18371 del 9 ottobre 2001, nell'ambito dell'azione di vigilanza — *ex lege* n. 394 del 1991 —, chiedendo conto della gestione dell'Ente Parco del Pollino, contestando, sostanzialmente, che la gestione amministrativo-contabile è stata caratterizzata da una impennata delle giacenze di tesoreria, che sembra legata ad una carente programmazione ed una relativa gestione amministrativa;

tale nota, in risposta alla quale si chiede la ricognizione della situazione amministrativo-contabile, rappresenterebbe

un atto prodromico ai fini dell'eventuale esercizio del potere sostitutivo da parte del ministero dell'ambiente;

in attesa delle controdeduzioni degli interessati e, pertanto, nel periodo di moratoria indispensabile per acquisire gli elementi di conoscenza richiesti, organi ufficiali di stampa hanno diffuso una nota attraverso la quale si acclara il commissariamento dell'ente, anticipando le iniziative più immediate, prefigurando situazioni giuridiche che, ove confermate, dimostrerebbero l'assoluta inutilità del procedimento amministrativo avviato, configurantesi mero atto procedurale, ai fini di rendere inattaccabile dal punto di vista procedimentale, un atto che, secondo gli interroganti, si sostanzierebbe di assoluto contenuto politico;

l'Ente Parco Nazionale del Pollino istituito con decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 gennaio 1994 n. 9, ha cominciato ad operare realmente solo a fine 1997, anno in cui i suoi Organi, nominati nel '94, hanno avuto approvati gli strumenti giuridici indispensabili per il reale avvio dell'azione amministrativa dell'Ente (Statuto, pianta organica ecc.) e che le giacenze si sono costituite essenzialmente a fine 1998, in virtù di consistenti trasferimenti del Ministero dell'Ambiente per programmi finanziati (PTTA, PTAP, QCS) e dalle Regioni di Calabria e Basilicata per complessivi 75.000.000.000;

il Consiglio Direttivo, di cui è questione, si è insediato solo a maggio 1999 e la programmazione, frutto di azione interattiva e di concertazione con le realtà locali, è in corso di attuazione, talché i procedimenti sono, nella quasi totalità, affidati all'Organo di Gestione (Direzione ed Uffici);

trattasi di complessive 189 azioni, che vedono attori dello sviluppo le comunità locali, le Università degli Studi, le associazioni ambientaliste, cittadini privati avviati ad autoimpresa sostenibile, giovani in cerca di prima occupazione, associazioni di volontariato e sono inerenti azioni di

tutela e di conservazione di biodiversità, creazioni infrastrutturali nel campo dell'accoglienza, recupero di emergenze antropologiche, culturali, storiche e monumentali, azioni relative all'informazione, all'educazione ambientale, alla formazione ed alla ricerca;

la situazione contabile amministrativa, caratterizzata da giacenze di cassa e/o residui passivi è comune a quasi tutti i Parchi Nazionali come appreso in sede di Commissione Parlamentare;

appare opportuno conoscere quali siano i motivi per cui l'azione di verifica, sembra agli interroganti, sia stata mirata specificatamente verso il Parco Nazionale del Pollino e al di fuori di una valutazione complessiva dell'intero sistema;

successivamente, in data 7 novembre 2001, è stato disposto il commissariamento dell'Ente;

in riferimento al commissariamento la legge n. 394 del 1991, all'articolo 9, punto 4, disciplina le modalità di nomina del presidente e del consiglio direttivo e al punto 12 stabilisce la durata quinquennale degli organi, rinviando gli enti Parco alle disposizioni di cui alla legge n. 70 del 1975 per tutto quanto non espressamente previsto;

la legge n. 70 del 1975 prescrive all'articolo 32, comma 1 la durata in carica dei consigli di amministrazione (rinviando alle prescrizioni delle leggi istitutive, ai regolamenti e agli Statuti) ed al comma 2 le ipotesi di revoca e la loro modalità;

lo statuto dell'ente, all'articolo 7, disciplina la composizione, la durata in carica per cinque anni e la rinnovabilità per una volta dei componenti il Consiglio direttivo;

la legge 15 marzo 1997, n. 59, all'articolo 11, comma 1, ha delegato il Governo ad emanare, entro dodici mesi, decreti legislativi diretti al riordino degli Enti Pubblici, con la possibilità di razionalizzazione ed omogeneizzazione dei poteri di

vigilanza ministeriale e la nuova disciplina del commissariamento [articolo 14, comma 1, lettera d)];

lo stesso decreto legislativo n. 419 del 1999, all'articolo 13, stabilisce che il potere del Ministero vigilante si esercita promuovendo la revisione statutaria, che deve, ovvero può, sancire le ipotesi di commissariamento e/o sub commissariamento, la previsione di termini perentori di durata massima del commissariamento, a pena di scioglimento dell'Ente;

il succitato decreto legislativo, all'articolo 14 « Disposizioni finali » recita: « Le disposizioni della legge n. 70 del 1975 e le altre disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano l'organizzazione ed il funzionamento degli enti pubblici nazionali, di cui al presente decreto, continuano a trovare applicazione in quanto non siano derogate dalle norme statutarie di adeguamento alle disposizioni del presente decreto »;

il Ministero dell'ambiente non ha promosso la revisione statutaria degli Enti Parco prevista dall'articolo 13, esercitando il potere facoltativo previsto dall'articolo 1, comma 2 del già citato decreto legislativo n. 419 del 1999, rinviando, di fatto, gli Enti Parco alle previsioni della legge n. 70 del 1975, della legge istitutiva (legge n. 394 del 1991) e dello Statuto, che non prevedono ipotesi di commissariamento, se non di commissariamento *ad acta* (articolo 12, comma 5, legge n. 394 del 1991);

non appare facile comprendere in base a quale previsione legislativa si sia ritenuto di poter commissariare l'Ente Parco Nazionale del Pollino, atteso che:

a) tutti gli atti assunti dal consiglio direttivo e dalle giunte esecutive sono sottoposti al potere di vigilanza (esercizio del controllo di legittimità *ex lege* n. 394 del 1991) del ministero dell'ambiente;

b) non sono state mai contestate « ripetute e gravi irregolarità amministrative, né violazioni di legge, regolamenti e/o Statuto »;

c) i conti consuntivi sono stati approvati;

d) i conti economici non hanno chiuso in perdita;

e) gli organi, pur nella dialettica interna propria di un consesso collegiale, hanno operato con continuità e non si sono mai registrate sedute deserte;

f) non vi sono procedimenti penali a carico di amministratori dell'Ente, né rilievi da parte della Corte dei conti;

g) le giacenze di tesoreria, peraltro in forte decremento, che non configurano certo le « ripetute e gravi irregolarità amministrative previste dalla legge », sono legate al trasferimento di risorse avvenuto simultaneamente a fine anno 1998;

h) il commissariamento, oltre che intempestivo, destabilizzerà l'Ente avviato a concretizzare la programmazione prodotta, interrompendo processi di sviluppo importanti, quali la stabilizzazione degli LSU (350 unità), l'avvio di 12 Centri Visita, la promozione di attività ecocompatibili e numerose altre azioni e priverà le comunità locali dei legittimi rappresentanti, a fronte di dichiarate volontà politiche di maggiore partecipazione delle realtà locali alla gestione delle aree protette —

se non ritenga opportuno che gli Organi dell'Ente Parco del Pollino siano messi nelle condizioni di proseguire con tranquillità l'azione intrapresa nel rispetto delle scadenze naturali, alcune delle quali prossime, addirittura di qualche mese.

(5-00404)

PINTO e LUPI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 496 del 1993, convertito dalla legge n. 61 del 1994, ha istituito il sistema italiano delle Agenzie ambientali del quale fanno parte l'ANPA e le Agenzie regionali e provinciali che hanno il compito di svolgere in modo

coordinato sull'intero territorio nazionale le attività tecnico-scientifiche di tutela ambientale;

il controllo ambientale, il supporto tecnico-scientifico alle autorità decidenti — tanto in sede normativa e di programmazione quanto in sede di assunzione di atti amministrativi che hanno un riflesso ambientale — la ricerca, l'educazione e la formazione ambientale, la promozione dello sviluppo sostenibile ed altre problematiche ambientali richiedono la presenza di strutture tecnico-scientifiche opportunamente integrate a livello nazionale ed internazionale e ciò per far fronte ai sempre più pressanti problemi ambientali che hanno una rilevanza oramai mondiale;

il sistema agenziale italiano si inserisce nell'ambito di un più ampio sistema comunitario ed internazionale di agenzie ambientali che ha una storia oramai consolidata;

il sistema agenziale italiano nei pochi anni di esistenza ha dimostrato, seppure con risorse economiche talvolta scarse, di essere adeguato alle esigenze sopra riferite, anche attivando forme di coordinamento delle proprie attività a livello nazionale ed internazionale;

il decreto legislativo n. 300 del 1999, così come novellato dall'articolo 2 della legge n. 93 del 2001, ha modificato in più parti la legge istitutiva del sistema delle agenzie ambientali ed ha mutato in parte l'originaria configurazione giuridica dell'ANPA, che di fatto è stata trasformata in un'articolazione organizzativa del Ministero di riferimento;

tale disegno organizzativo non è adeguato all'ANPA, considerato che la sua funzione principale è quella di organo tecnico-scientifico multireferenziale la cui autorevolezza è strettamente connessa alle condizioni di terzietà ed indipendenza in cui dovrebbe operare; tali condizioni venivano assicurate dal precedente assetto istituzionale dell'ANPA che prevedeva un autonomo organo di indirizzo (Consiglio di amministrazione);

lo Statuto dell'ANPA che dovrebbe chiarire l'assetto istituzionale e gli ambiti di autonomia dell'ANPA non è stato ancora emanato e l'ANPA, e conseguentemente tutto il sistema agenziale, versa in uno stato di effettiva incertezza;

l'ANPA si trova in stato di commissariamento dal mese dall'agosto scorso;

bisogna salvaguardare e valorizzare le potenzialità del sistema Agenziale ed il ruolo delle Agenzie di organi tecnico-scientifici che operano in posizione di neutralità ed autonomia, anche attraverso l'attribuzione di adeguate risorse finanziarie —:

se il Governo intenda proseguire nella dichiarata politica di potenziamento del sistema delle Agenzie per l'ambiente e quindi adottare iniziative eventualmente anche normative atte a preservare l'autonomia tecnico-scientifica dell'ANPA con la previsione di un proprio organo di indirizzo (Consiglio di amministrazione), nonché ad introdurre un sistema di finanziamento dell'intero sistema agenziale basato sulla compartecipazione a tariffe e tributi ambientali che renda effettiva l'autonomia finanziaria delle Agenzie ambientali consentendo il consolidamento ed il potenziamento del loro ruolo di soggetti di promozione e prevenzione ambientale o se piuttosto intenda seguire la tendenza introdotta con il decreto legislativo n. 300 del 1999 e secondo quali modalità. (5-00405)

REALACCI e MOLINARI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il Progetto APE-Appennino Parco d'Europa è progetto di sistema che interessa l'intera arcata appenninica e prevede una serie di misure per la infrastrutturazione ambientale e territoriale dell'appennino;

sono stati attivati da parte delle regioni e degli enti locali interessati una serie di progetti ricadenti nell'ambito dell'APE;

la regione Basilicata, interessata all'APE, con il progetto « Antica Lucania » ha presentato nei termini stabiliti i progetti di valorizzazione delle proprie aree interne —:

quali siano i tempi di approvazione dei progetti, le risorse finanziarie destinate a tali progetti e le intenzioni del Governo per la promozione e la valorizzazione del Progetto che costituisce una importante occasione per lo sviluppo delle aree interne del nostro Paese ed in particolare della Basilicata. (5-00406)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MAZZARELLO, BURLANDO, MAURA COSSUTTA, BANTI, LABATE, PINOTTI e ROGNONI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

dopo la sentenza della Corte di cassazione, la Procura della Repubblica di Genova si appresta a disporre la chiusura della cokeria dello stabilimento siderurgico di Genova-Cornigliano, e ciò in ragione della non applicazione, a causa dell'opposizione della Giunta della regione Liguria, dell'accordo di programma sottoscritto tra le istituzioni, la proprietà e le parti sociali nel 1999;

l'accordo di programma rappresenta un piano in grado di riconvertire il processo produttivo garantendo l'occupazione e migliorando la qualità ambientale;

sono rilevati i rischi per i lavoratori e gli abitanti della città in considerazione di un processo di chiusura non governato;

risulta agli interroganti che gli impegni assunti dal Governo Berlusconi di fronte alla città e le parti sociali non siano stati fin qui mai concretizzati —:

quando il Governo intenda, essendo già ampiamente superati i termini della procedura, esprimere il parere VIA sul nuovo piano industriale dello stabilimento, al fine di fornire una qualche certezza di

indirizzo per le prospettive dell'occupazione e il risanamento ambientale, ed assumere, finalmente una funzione di regia dei processi di ristrutturazione siderurgica del Paese, con particolare riferimento alla situazione genovese. (5-00399)

ADDUCE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Matera, in data 22 novembre 1999, aderendo ad un obbligo derivante dall'Accordo di programma sottoscritto in data 31 dicembre 1987, con il Ministero del Mezzogiorno, il Ministero dell'industria, la regione Basilicata e l'Eni, acquistava, con fondi pubblici messi a disposizione del Ministero del bilancio, una serie di cespiti dalla Snam e dall'Enichem costituiti da impianti, manufatti e terreni;

le società proprietarie, nel contratto di compravendita, dichiaravano che le aree cedute erano state adeguatamente bonificate tanto da rendere le stesse ecologicamente compatibili;

il consorzio per lo sviluppo industriale di Matera, a miglior garanzia dell'interesse pubblico chiedeva di inserire, come infatti venne inserita, nel rogito di acquisto, la clausola secondo la quale « qualora, entro il termine di due anni dalla stipula dell'atto, emergessero problemi di natura ecologica riconducibili alla precedente attività, in conseguenza dei quali si rendesse necessaria la esecuzione di interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino, gli stessi verranno effettuati a cura e spese della Enichem o, per parte sua, della Snam »;

il consorzio, a seguito del rinvenimento di materiale sospetto nei siti acquistati dalle società del gruppo Eni nel corso della esecuzione di lavori pubblici per la realizzazione del parco tecnologico della valle del Basento, incaricava in data 30

agosto 2001, lo studio Omega Sas di effettuare una verifica al fine di appurare l'effettiva natura di quanto ritrovato;

lo studio Omega Sas in data 26 ottobre 2001 depositava presso il consorzio di Matera i rapporti sulle indagini ambientali eseguite su mandato dello stesso ente, concernenti rispettivamente: 1) l'area industriale dismessa nel comune di Ferrandina; 2) le aree pista di volo ed ex metanolo nel comune di Pisticci, dai quali è emersa prova di una situazione di inquinamento in atto, giuridicamente rilevante, ai sensi del decreto ministeriale n. 471/1999;

in relazione all'area industriale dismessa del comune di Ferrandina (Matera) sulla base delle indagini effettuate è stato fornito il seguente quadro valutativo:

con riferimento ai terreni: su un totale di 34 scavi da cui sono stati prelevati campioni sottoposti ad analisi, 14 (pari a circa il 41 per cento) hanno presentato superamenti delle concentrazioni limite previste dall'Allegato 1 al decreto ministeriale 471/99. In particolare:

a) su un totale di 42 campioni sottoposti ad analisi, 10 hanno presentato superamenti delle concentrazioni limite previste dall'Allegato 1 al decreto ministeriale 471/99 per i metalli pesanti, con concentrazioni di mercurio comprese tra 6 e 303 mg/kg (contro un valore limite di 5);

b) per il parametro idrocarburi policiclici aromatici, su un totale di 9 campioni analizzati, 2 hanno evidenziato concentrazioni superiori a quelle previste; è stata rilevata notevole presenza di pirene e benzo(ghi)pirilene, e concentrazioni anomale di benzo(a)antracene, benzo(b)fluorantene, benzo(k)fluorantene, benzo(a)pirene, Indeno(1, 2, 3-cd)pirene;

c) su 19 campioni, 4 hanno presentato valori di composti organici superiori a quelli previste dalla normativa, con presenze anomale di 1,2-dicloroetano, 1,1,2-tricloroetano e benzene;

d) pur non rientrando tra i parametri contemplati nel decreto ministeriale 471/99, due scavi hanno evidenziato valori di pH molto elevati (alcalini), mentre altri tre hanno evidenziato valori di pH molto bassi (acidi); tutti presentano una colorazione anomala, il che autorizza a ritenere di non essere in presenza di terreno ma di materiali di risulta da attività industriali;

con riferimento alle acque:

a) le acque di fondo scavo prelevate, pur presentando odore caratteristico al momento del prelievo, non hanno presentato superamenti delle concentrazioni limite previste dall'allegato 1 del decreto ministeriale 471/99;

b) tutte le acque prelevate dai piezometri presentano concentrazioni di manganese notevolmente superiori ai valori limite previsti dal decreto ministeriale 471/99;

c) 2 campioni su 6 prelevati da piezometri presentano superamenti delle concentrazioni previste per il parametro solfati;

d) l'analisi qualitativa ha evidenziato, sia nelle acque di fondo scavo, sia dei piezometri, presenza di composti organici;

e) un'analisi quantitativa parziale dei composti organici sulle acque prelevate dai piezometri ha evidenziato la seguente situazione:

tutte le acque prelevate dai piezometri presentano concentrazioni di tricloroetilene notevolmente superiori ai valori limite previsti dal decreto ministeriale 471/99;

3 campioni su 4 evidenziano notevole presenza 1.1.2-tricloroetano ben oltre i limiti del decreto ministeriale 471/99 (fino a quasi tremila volte il limite);

su tutti i campioni analizzati sono presenti valori elevati e diffusi di conducibilità e cloruri;

due campioni analizzati presentano valori elevati di ossidabilità Kubel;

in relazione alle aree « pista volo » e « ex metanolo » della Zona Industriale nel comune di Pisticci (Matera) è stato fornito il seguente quadro valutativo:

con riferimento ai terreni: su un totale di 16 scavi, 7 (pari al circa il 44 per cento) hanno presentato superamenti delle concentrazioni limite previste dall'Allegato 1 al decreto ministeriale 471/99. In particolare:

a) su un totale di 19 campioni sottoposti ad analisi, 7 hanno presentato superamenti delle concentrazioni limite previste dall'Allegato 1 al decreto ministeriale 471/99 per i parametri di mercurio, rame e nichel;

b) per il parametro idrocarburi policiclici aromatici, tutti campioni analizzati non hanno evidenziato concentrazioni superiori a quelle previste;

c) per quanto riguarda i composti organici, su 6 campioni, nessuno ha presentato valori superiori a quelli previsti dalla normativa vigente;

d) è stata evidenziata una presenza diffusa di amianto su tutta l'area, che in due punti (scavi 68 e 69) è stato accertato essere del tipo Crisotilo, e in quantità massiccia;

e) la quasi totalità degli scavi ha evidenziato la presenza di materiali palesemente estranei al terreno naturale dell'area;

f) pur non rientrando tra i parametri contemplati nel decreto ministeriale 471/99, due scavi hanno evidenziato valori di pH molto elevati ed una colorazione anomala, il che autorizza a ritenere di non essere in presenza di terreno ma di materiali di risulta da attività industriali;

g) la metodologia di campionamento utilizzata è stata mirata a prelievi per tipologie di materiali rinvenuti, non ricampionati successivamente dove si sono ripresentate le stesse emergenze; la situa-

zione generale del sito è quindi più estesa e peggiorativa rispetto al quadro evidenziato;

con riferimento alle acque:

a) tutte le acque prelevate dai piezometri presentano notevoli concentrazioni di solfati e manganese, superiori ai valori limite previsti dal decreto ministeriale 471/99;

b) pur non essendo contemplato dal decreto ministeriale 471/99, il parametro cloruri presenta valori molto elevati;

c) è stata riscontrata presenza di selenio, cromo e nichel, pur nei limiti di cui al decreto ministeriale 471/99;

d) i campioni prelevati presentano i valori elevati di Conducibilità e Ossidabilità Kubel e, per il solo piezometro di valle, di COD;

le aree investite dalle indagini sono state interessate nel passato da insediamenti industriali di natura chimica ad opera di aziende del gruppo Eni;

il consorzio per lo sviluppo industriale, sulla base dei reports ricevuti, ha tempestivamente dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 8 del citato decreto ministeriale 471/1999, ai comuni di Pisticci e Ferrandina, all'amministrazione provinciale, alla regione Basilicata, nonché al procuratore della repubblica presso il tribunale di Matera;

lo stesso consorzio, con note del 31 ottobre 2001 nn. 3356 e 3357 e del 3 novembre 2001 nn. 3366 e 3367, ha comunicato alla Enichem ed alla Snam, di fronte a quanto emerso dalla indagini ambientali nei siti della valle del Basento, di voler esercitare il diritto di garanzia previsto nei contratti di acquisizione delle aree;

il consorzio, altresì, per meglio tutelare l'interesse pubblico ha deciso di attivare ogni azione giudiziaria utile e neces-

saria per indurre l'Enichem e la Snam al rispetto di quanto contrattualmente stabilito;

l'agglomerato industriale della Val Basento, dopo una lunga e tormentata fase di deindustrializzazione seguita alla crisi del comparto chimico che ha portato alla espulsione di migliaia di lavoratori a seguito della chiusura di grandi fabbriche, è oggi, finalmente, interessato da investimenti per l'ammontare di lire 487 miliardi con una previsione di occupati pari a 1519 unità grazie all'approvazione di 25 progetti di altrettante imprese, finanziate con risorse pari a 167,5 miliardi di lire in conto capitale, a valere sull'intesa istituzionale di programma Governo-regione Basilicata del novembre 1999 —:

quali iniziative il Governo abbia intenzione di porre in essere, tramite le società controllate, Enichem e Snam, affinché il gruppo Eni rispetti la clausola di garanzia ambientale contenuta nel contratto di cessione degli immobili in Val Basento, al fine di attivare interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino delle aree e in modo da dare massime garanzie alle popolazioni della zona e agli imprenditori che operano nell'area e a quelli che si accingono a realizzare gli investimenti progettati. (5-00401)

Interrogazioni a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 46 del decreto legislativo n. 22 del 1997 ha introdotto, anticipando il termine previsto (1° luglio 2002) dalla direttiva 2000/53/CE, il certificato di rotamazione;

detto articolo non risulta applicato per quanto riguarda l'identificazione delle caratteristiche dei centri di demolizione —:

quali iniziative intenda assumere in merito alla questione sopra prospettata. (4-01358)

GERACI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

all'interno della stazione ferroviaria di Sibari (Cassano Loano) sono stati trasportati da tempo 10 vagoni, tuttora giacenti, contenenti rifiuti speciali;

detti rifiuti si sospetta siano di natura fortemente nociva (amianto);

l'amministrazione comunale di Cassano disponeva nei giorni scorsi un sopralluogo sul posto senza poter controllare il contenuto di detti vagoni e senza ottenere informazioni certe e rassicuranti per l'incolumità pubblica;

successivamente, l'Assessorato all'Ambiente dello stesso comune informava la società Metropolis (mandataria di rete ferroviaria italiana Spa), che, dichiarando la propria incompetenza in merito, con nota del 24 ottobre 2001, comunicava i fatti alla Rfi Spa — Direzione Compartimentale e alla Rfi Spa — Direzione Movimento di Reggio Calabria;

allo stato attuale non risultano chiarimenti sullo stanziamento dei vagoni ferroviari e sulla natura e pericolosità delle sostanze contenute —:

se non si ritenga opportuno adottare provvedimenti immediati per la salvaguardia dell'ambiente e per eliminare la situazione di allarme creatasi nella popolazione e tra gli utenti viaggiatori. (4-01362)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle attività produttive, il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro degli affari regionali, per sapere — premesso che:

l'importanza assunta nel nostro Paese dai procedimenti di programmazione ne-

saria per indurre l'Enichem e la Snam al rispetto di quanto contrattualmente stabilito;

l'agglomerato industriale della Val Basento, dopo una lunga e tormentata fase di deindustrializzazione seguita alla crisi del comparto chimico che ha portato alla espulsione di migliaia di lavoratori a seguito della chiusura di grandi fabbriche, è oggi, finalmente, interessato da investimenti per l'ammontare di lire 487 miliardi con una previsione di occupati pari a 1519 unità grazie all'approvazione di 25 progetti di altrettante imprese, finanziate con risorse pari a 167,5 miliardi di lire in conto capitale, a valere sull'intesa istituzionale di programma Governo-regione Basilicata del novembre 1999 —:

quali iniziative il Governo abbia intenzione di porre in essere, tramite le società controllate, Enichem e Snam, affinché il gruppo Eni rispetti la clausola di garanzia ambientale contenuta nel contratto di cessione degli immobili in Val Basento, al fine di attivare interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino delle aree e in modo da dare massime garanzie alle popolazioni della zona e agli imprenditori che operano nell'area e a quelli che si accingono a realizzare gli investimenti progettati. (5-00401)

Interrogazioni a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 46 del decreto legislativo n. 22 del 1997 ha introdotto, anticipando il termine previsto (1° luglio 2002) dalla direttiva 2000/53/CE, il certificato di rotamazione;

detto articolo non risulta applicato per quanto riguarda l'identificazione delle caratteristiche dei centri di demolizione —:

quali iniziative intenda assumere in merito alla questione sopra prospettata. (4-01358)

GERACI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

all'interno della stazione ferroviaria di Sibari (Cassano Loano) sono stati trasportati da tempo 10 vagoni, tuttora giacenti, contenenti rifiuti speciali;

detti rifiuti si sospetta siano di natura fortemente nociva (amianto);

l'amministrazione comunale di Cassano disponeva nei giorni scorsi un sopralluogo sul posto senza poter controllare il contenuto di detti vagoni e senza ottenere informazioni certe e rassicuranti per l'incolumità pubblica;

successivamente, l'Assessorato all'Ambiente dello stesso comune informava la società Metropolis (mandataria di rete ferroviaria italiana Spa), che, dichiarando la propria incompetenza in merito, con nota del 24 ottobre 2001, comunicava i fatti alla Rfi Spa — Direzione Compartimentale e alla Rfi Spa — Direzione Movimento di Reggio Calabria;

allo stato attuale non risultano chiarimenti sullo stanziamento dei vagoni ferroviari e sulla natura e pericolosità delle sostanze contenute —:

se non si ritenga opportuno adottare provvedimenti immediati per la salvaguardia dell'ambiente e per eliminare la situazione di allarme creatasi nella popolazione e tra gli utenti viaggiatori. (4-01362)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle attività produttive, il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro degli affari regionali, per sapere — premesso che:

l'importanza assunta nel nostro Paese dai procedimenti di programmazione ne-

goziata appare, in modo particolare per quanto concerne i patti territoriali, un dato di fatto difficile da smentire;

la suddetta importanza e, nel contempo, le aspettative create, con riguardo a taluni Patti generalisti, dal completo espletamento delle necessarie istruttorie comporta in modo altrettanto indubbio l'onere di chiarire la sussistenza della volontà e della possibilità di una reale e rapida definizione dei relativi procedimenti;

alla stregua della delibera CIPE n. 138 del 21 dicembre 2000, successivamente modificata in data 4 aprile 2001, sono stati finanziati — per quanto risulta all'interpellante — sette Patti di tipologia 1 e trentadue di tipologia 2 (attività produttive e infrastrutture, con istruttoria conclusa — rispettivamente — al 31 dicembre 1999 e al 28 febbraio 2001, ma coinvolgenti territori interessati agli eventi sismici del 1997 o successivamente dichiarati aree alluvionate o di dissesto idrogeologico);

risultano, sempre in base alla succitata delibera CIPE, finanziati altri interventi infrastrutturali dei Patti (in numero di undici) rientranti nella tipologia 3 con istruttoria avviata entro il 31 maggio 2000 e conclusa entro il 28 febbraio 2001 e concernenti territori non interessati da eventi sismici o da fenomeni alluvionali, né dichiarati a rischio idrogeologico;

tali undici Patti, che risultano essere gli ultimi ancora da finanziare con concreta erogazione, sono localizzati in Campania e Sicilia, rispettivamente in numero di sei e cinque (Valle del Calore, Cilento, Penisola Sorrentina, del Fortore Sannita, Appia Antica e Taburno, del Comprensorio di Bagheria, del Tirreno, dell'Alcantara, delle Aci e Valle del Belice);

le risorse necessarie al finanziamento delle attività produttive di tali ultimi Patti territoriali generalisti ammontano, secondo quanto risulta all'esponente, a circa cinquecento miliardi disponibili, tra l'altro, con risorse residue della programmazione negoziata;

non risulta con certezza, anche in considerazione di delibere interlocutorie non conosciute e che sarebbero state adottate di recente dal CIPE, la sorte che, in concreto, sarebbe destinata alle attese di rapida definizione dei rimanenti Patti ammessi a finanziamento e istruiti in termini;

risultano, anzi, voci su eventuali intenzioni di riutilizzo per altri fini delle risorse destinabili ai predetti patti;

quali siano gli intendimenti del Governo sulla generale questione della definizione dei procedimenti, ancora pendenti ed istruiti, relativi alla contrattazione programmata;

quale sia in definitiva l'orientamento politico del Governo sull'intera esposta vicenda e, quindi, sul concreto finanziamento dei Patti territoriali di cui in narrativa ovvero sul recupero ad altri fini delle risorse per essi utilizzabili.

(2-00147)

« Oricchio »

Interrogazione a risposta in Commissione:

RUGGHIA e CIALENTE. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nei mesi precedenti, come ampiamente riferito dalla stampa, il Presidente del Consiglio ha rassicurato il Sindaco di Roma circa la volontà di sostenere la candidatura di Roma come sede dell'Agenzia satellitare europea;

tale scelta appare particolarmente autorevole per la vocazione spaziale di Roma e rappresenta un'importante occasione di sviluppo per la Capitale e tutto il Paese;

nella scorsa settimana il Consiglio dei Ministri ha avanzato la candidatura di Parma come sede europea per l'Agenzia della sicurezza agro alimentare, ma non quella di Roma —:

se intendano confermare presso l'Unione europea la candidatura di Roma come sede dell'Agenzia satellitare europea;

quali atti intendano assumere, in caso di auspicabile risposta affermativa, per dare forza e sostegno a tale candidatura sostenuta anche dalla regione Lazio e dalla provincia di Roma. (5-00400)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

TITTI DE SIMONE e DEIANA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

domenica 11 novembre nel corso della trasmissione televisiva « Le Iene », il sottosegretario ai beni culturali Vittorio Sgarbi ha apostrofato gli obiettori di coscienza con termini irripetibili e gravemente offensivi;

la dichiarazione ha suscitato le proteste della Conferenza nazionale enti di servizio civile;

a giudizio degli interroganti le affermazioni dell'onorevole Sgarbi denotano la volgare riproposizione di una cultura machista e omofoba che mortifica e irride la scelta di obiezione di coscienza e la associa sulla base di paradigmi razzisti e sessisti alla scelta di orientamento sessuale —:

se ritiene che le affermazioni dell'onorevole Sgarbi, sottosegretario ai beni culturali non rappresentino un grave discredito nei confronti del Governo e del Parlamento;

quali provvedimenti intenda adottare al fine di stigmatizzare tali offensive dichiarazioni, rese da un rappresentante istituzionale del Ministero dei beni culturali. (3-00418)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

GUIDO GIUSEPPE ROSSI e PAROLO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il ruolo di presidio economico e di servizio svolto dagli uffici postali nelle zone di montagna è unanimemente riconosciuto;

si moltiplicano le segnalazioni preoccupate di numerosissimi sindaci ed amministratori di piccoli comuni;

le Poste Italiane devono sapere porre in atto una politica gestionale coniugante economicità e rispetto dei diritti dei cittadini residenti in zone montane e disagiate;

il comune di Pradleves (provincia di Cuneo), con apposita delibera di Consiglio, ha impegnato l'amministrazione comunale ad aprire una trattativa con l'Azienda Poste di Cuneo per ottenere rassicurazioni sul mantenimento dell'ufficio postale —:

quali iniziative intenda assumere presso le Poste italiane affinché siano garantiti servizi essenziali anche ai cittadini residenti in zone disagiate, con particolare riferimento alla presenza degli uffici sul territorio e gli orari di apertura degli stessi. (4-01365)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

DEIANA, MANTOVANI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

alla manifestazione pro-Usa organizzata da Forza Italia svoltasi sabato 10 novembre a Piazza del Popolo ha partecipato anche una banda musicale dei bersaglieri. I Bersaglieri si sono esibiti nella divisa di ordinanza;

se intendano confermare presso l'Unione europea la candidatura di Roma come sede dell'Agenzia satellitare europea;

quali atti intendano assumere, in caso di auspicabile risposta affermativa, per dare forza e sostegno a tale candidatura sostenuta anche dalla regione Lazio e dalla provincia di Roma. (5-00400)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

TITTI DE SIMONE e DEIANA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

domenica 11 novembre nel corso della trasmissione televisiva « Le Iene », il sottosegretario ai beni culturali Vittorio Sgarbi ha apostrofato gli obiettori di coscienza con termini irripetibili e gravemente offensivi;

la dichiarazione ha suscitato le proteste della Conferenza nazionale enti di servizio civile;

a giudizio degli interroganti le affermazioni dell'onorevole Sgarbi denotano la volgare riproposizione di una cultura machista e omofoba che mortifica e irride la scelta di obiezione di coscienza e la associa sulla base di paradigmi razzisti e sessisti alla scelta di orientamento sessuale —:

se ritiene che le affermazioni dell'onorevole Sgarbi, sottosegretario ai beni culturali non rappresentino un grave discredito nei confronti del Governo e del Parlamento;

quali provvedimenti intenda adottare al fine di stigmatizzare tali offensive dichiarazioni, rese da un rappresentante istituzionale del Ministero dei beni culturali. (3-00418)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

GUIDO GIUSEPPE ROSSI e PAROLO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il ruolo di presidio economico e di servizio svolto dagli uffici postali nelle zone di montagna è unanimemente riconosciuto;

si moltiplicano le segnalazioni preoccupate di numerosissimi sindaci ed amministratori di piccoli comuni;

le Poste Italiane devono sapere porre in atto un politica gestionale coniugante economicità e rispetto dei diritti dei cittadini residenti in zone montane e disagiate;

il comune di Pradleves (provincia di Cuneo), con apposita delibera di Consiglio, ha impegnato l'amministrazione comunale ad aprire una trattativa con l'Azienda Poste di Cuneo per ottenere rassicurazioni sul mantenimento dell'ufficio postale —:

quali iniziative intenda assumere presso le Poste italiane affinché siano garantiti servizi essenziali anche ai cittadini residenti in zone disagiate, con particolare riferimento alla presenza degli uffici sul territorio e gli orari di apertura degli stessi. (4-01365)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

DEIANA, MANTOVANI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

alla manifestazione pro-Usa organizzata da Forza Italia svoltasi sabato 10 novembre a Piazza del Popolo ha partecipato anche una banda musicale dei bersaglieri. I Bersaglieri si sono esibiti nella divisa di ordinanza;

se intendano confermare presso l'Unione europea la candidatura di Roma come sede dell'Agenzia satellitare europea;

quali atti intendano assumere, in caso di auspicabile risposta affermativa, per dare forza e sostegno a tale candidatura sostenuta anche dalla regione Lazio e dalla provincia di Roma. (5-00400)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

TITTI DE SIMONE e DEIANA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

domenica 11 novembre nel corso della trasmissione televisiva « Le Iene », il sottosegretario ai beni culturali Vittorio Sgarbi ha apostrofato gli obiettori di coscienza con termini irripetibili e gravemente offensivi;

la dichiarazione ha suscitato le proteste della Conferenza nazionale enti di servizio civile;

a giudizio degli interroganti le affermazioni dell'onorevole Sgarbi denotano la volgare riproposizione di una cultura machista e omofoba che mortifica e irride la scelta di obiezione di coscienza e la associa sulla base di paradigmi razzisti e sessisti alla scelta di orientamento sessuale —:

se ritiene che le affermazioni dell'onorevole Sgarbi, sottosegretario ai beni culturali non rappresentino un grave discredito nei confronti del Governo e del Parlamento;

quali provvedimenti intenda adottare al fine di stigmatizzare tali offensive dichiarazioni, rese da un rappresentante istituzionale del Ministero dei beni culturali. (3-00418)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

GUIDO GIUSEPPE ROSSI e PAROLO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il ruolo di presidio economico e di servizio svolto dagli uffici postali nelle zone di montagna è unanimemente riconosciuto;

si moltiplicano le segnalazioni preoccupate di numerosissimi sindaci ed amministratori di piccoli comuni;

le Poste Italiane devono sapere porre in atto una politica gestionale coniugante economicità e rispetto dei diritti dei cittadini residenti in zone montane e disagiate;

il comune di Pradleves (provincia di Cuneo), con apposita delibera di Consiglio, ha impegnato l'amministrazione comunale ad aprire una trattativa con l'Azienda Poste di Cuneo per ottenere rassicurazioni sul mantenimento dell'ufficio postale —:

quali iniziative intenda assumere presso le Poste italiane affinché siano garantiti servizi essenziali anche ai cittadini residenti in zone disagiate, con particolare riferimento alla presenza degli uffici sul territorio e gli orari di apertura degli stessi. (4-01365)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

DEIANA, MANTOVANI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

alla manifestazione pro-Usa organizzata da Forza Italia svoltasi sabato 10 novembre a Piazza del Popolo ha partecipato anche una banda musicale dei bersaglieri. I Bersaglieri si sono esibiti nella divisa di ordinanza;

se intendano confermare presso l'Unione europea la candidatura di Roma come sede dell'Agenzia satellitare europea;

quali atti intendano assumere, in caso di auspicabile risposta affermativa, per dare forza e sostegno a tale candidatura sostenuta anche dalla regione Lazio e dalla provincia di Roma. (5-00400)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

TITTI DE SIMONE e DEIANA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

domenica 11 novembre nel corso della trasmissione televisiva « Le Iene », il sottosegretario ai beni culturali Vittorio Sgarbi ha apostrofato gli obiettori di coscienza con termini irripetibili e gravemente offensivi;

la dichiarazione ha suscitato le proteste della Conferenza nazionale enti di servizio civile;

a giudizio degli interroganti le affermazioni dell'onorevole Sgarbi denotano la volgare riproposizione di una cultura machista e omofoba che mortifica e irride la scelta di obiezione di coscienza e la associa sulla base di paradigmi razzisti e sessisti alla scelta di orientamento sessuale —:

se ritiene che le affermazioni dell'onorevole Sgarbi, sottosegretario ai beni culturali non rappresentino un grave discredito nei confronti del Governo e del Parlamento;

quali provvedimenti intenda adottare al fine di stigmatizzare tali offensive dichiarazioni, rese da un rappresentante istituzionale del Ministero dei beni culturali. (3-00418)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

GUIDO GIUSEPPE ROSSI e PAROLO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il ruolo di presidio economico e di servizio svolto dagli uffici postali nelle zone di montagna è unanimemente riconosciuto;

si moltiplicano le segnalazioni preoccupate di numerosissimi sindaci ed amministratori di piccoli comuni;

le Poste Italiane devono sapere porre in atto un politica gestionale coniugante economicità e rispetto dei diritti dei cittadini residenti in zone montane e disagiate;

il comune di Pradleves (provincia di Cuneo), con apposita delibera di Consiglio, ha impegnato l'amministrazione comunale ad aprire una trattativa con l'Azienda Poste di Cuneo per ottenere rassicurazioni sul mantenimento dell'ufficio postale —:

quali iniziative intenda assumere presso le Poste italiane affinché siano garantiti servizi essenziali anche ai cittadini residenti in zone disagiate, con particolare riferimento alla presenza degli uffici sul territorio e gli orari di apertura degli stessi. (4-01365)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

DEIANA, MANTOVANI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

alla manifestazione pro-Usa organizzata da Forza Italia svoltasi sabato 10 novembre a Piazza del Popolo ha partecipato anche una banda musicale dei bersaglieri. I Bersaglieri si sono esibiti nella divisa di ordinanza;

l'articolo 6 della legge n. 382 dell'11 luglio 1978 « Norme di principio sulla disciplina militare » oltre ad obbligare le Forze armate « in ogni circostanza a mantenersi al di fuori delle competizioni politiche » fa esplicito divieto ai militari in divisa « di partecipare a riunioni e manifestazioni di partiti » —:

a che titolo la banda musicale dei bersaglieri abbia partecipato alla manifestazione di Forza Italia ed in ottemperanza di quale ordine;

se il costo di tale missione sia a carico dello Stato o invece degli organizzatori dell'Usa-day;

quali disposizioni siano state impartite per impedire che reparti delle Forze armate partecipino in uniforme ed inquadrati a manifestazioni di partiti politici.
(4-01353)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

SERENA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del 13 dicembre 1999 è stata disposta la diminuzione dal 10 all'8 per cento dell'aggio corrisposto ai raccoglitori del gioco del lotto, violando una precisa norma di legge che dava facoltà al Governo di fissare l'aggio ad un livello non inferiore al 10 per cento né superiore al 12 per cento;

quasi contemporaneamente venivano adottati decreti riduttivi dell'aggio per la vendita delle schede abilitanti il gioco del lotto telefonico fino al 50 per cento di quello normalmente praticato sulla raccolta in ricevitoria e misure di ampliamento della rete senza concordare con la categoria il livello di riscossione media da

garantire a chi già svolgeva la funzione di raccoglitore del gioco, così come prescrive la legge;

questo avveniva prima che si concludesse il dibattito sulla legge finanziaria 2000 nel corso del quale, alla pretesa del Ministro di reperire in tal modo i 350 miliardi necessari alla elevazione delle pensioni sociali minime, erano state opposte soluzioni più conformi al testo di legge varato poi dalla « Finanziaria » stessa;

a nulla valse il ripetuto motivato avvertimento da parte di autorevoli rappresentanti di tutte le forze politiche della iniquità e della pericolosità di una simile soluzione;

prevalsero invece le esigenze di « blindatura » che da qualche anno a questa parte caratterizzano il varo di « corpus iuris » di rilevanza politica per la sola azione di Governo;

ora le schede per il gioco del lotto a mezzo telefonico non vengono vendute, tanto è vero che con un ulteriore e, a giudizio dell'interrogante, infausto decreto direttoriale (25 luglio 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 agosto 2000) è stata attribuita alla società di gestione l'emissione e la vendita diretta di tali schede « per scopi promozionali », escludendo quindi ricevitori ex lottisti e tabaccai abilitati da una prerogativa loro concessa dalla legge;

in materia non si possono invocare, come impropriamente si è fatto a proposito del decreto ministeriale succitato, abrogazioni tacite richiamando a supporto di tali tesi un ambiguo parere del Consiglio di Stato che, peraltro, dovrebbe poi giudicare sulla stessa questione, per ora dedotta innanzi al livello giurisdizionale di prima istanza;

ciò che è più grave è che quest'anno, secondo i dati di questi primi 8 mesi, il gettito del gioco del lotto sarà inferiore di 3.500 miliardi: —

l'articolo 6 della legge n. 382 dell'11 luglio 1978 « Norme di principio sulla disciplina militare » oltre ad obbligare le Forze armate « in ogni circostanza a mantenersi al di fuori delle competizioni politiche » fa esplicito divieto ai militari in divisa « di partecipare a riunioni e manifestazioni di partiti » —:

a che titolo la banda musicale dei bersaglieri abbia partecipato alla manifestazione di Forza Italia ed in ottemperanza di quale ordine;

se il costo di tale missione sia a carico dello Stato o invece degli organizzatori dell'Usa-day;

quali disposizioni siano state impartite per impedire che reparti delle Forze armate partecipino in uniforme ed inquadrati a manifestazioni di partiti politici.
(4-01353)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

SERENA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del 13 dicembre 1999 è stata disposta la diminuzione dal 10 all'8 per cento dell'aggio corrisposto ai raccoglitori del gioco del lotto, violando una precisa norma di legge che dava facoltà al Governo di fissare l'aggio ad un livello non inferiore al 10 per cento né superiore al 12 per cento;

quasi contemporaneamente venivano adottati decreti riduttivi dell'aggio per la vendita delle schede abilitanti il gioco del lotto telefonico fino al 50 per cento di quello normalmente praticato sulla raccolta in ricevitoria e misure di ampliamento della rete senza concordare con la categoria il livello di riscossione media da

garantire a chi già svolgeva la funzione di raccoglitore del gioco, così come prescrive la legge;

questo avveniva prima che si concludesse il dibattito sulla legge finanziaria 2000 nel corso del quale, alla pretesa del Ministro di reperire in tal modo i 350 miliardi necessari alla elevazione delle pensioni sociali minime, erano state opposte soluzioni più conformi al testo di legge varato poi dalla « Finanziaria » stessa;

a nulla valse il ripetuto motivato avvertimento da parte di autorevoli rappresentanti di tutte le forze politiche della iniquità e della pericolosità di una simile soluzione;

prevalsero invece le esigenze di « blindatura » che da qualche anno a questa parte caratterizzano il varo di « corpus iuris » di rilevanza politica per la sola azione di Governo;

ora le schede per il gioco del lotto a mezzo telefonico non vengono vendute, tanto è vero che con un ulteriore e, a giudizio dell'interrogante, infausto decreto direttoriale (25 luglio 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 agosto 2000) è stata attribuita alla società di gestione l'emissione e la vendita diretta di tali schede « per scopi promozionali », escludendo quindi ricevitori ex lottisti e tabaccai abilitati da una prerogativa loro concessa dalla legge;

in materia non si possono invocare, come impropriamente si è fatto a proposito del decreto ministeriale succitato, abrogazioni tacite richiamando a supporto di tali tesi un ambiguo parere del Consiglio di Stato che, peraltro, dovrebbe poi giudicare sulla stessa questione, per ora dedotta innanzi al livello giurisdizionale di prima istanza;

ciò che è più grave è che quest'anno, secondo i dati di questi primi 8 mesi, il gettito del gioco del lotto sarà inferiore di 3.500 miliardi: —

cosa ritenga di fare il Ministro in indirizzo per correggere ciò che all'interrogante appare un clamoroso errore di rotta certamente non imputabile né ai videogiochi, come si cerca già da tempo di accreditare da qualche parte, né a disaffezioni temporanee a favore di altri giochi che, peraltro, non vanno meglio;

se non si intenda provvedere subito a rispettare il dettato della legge, ancora vigente, che suggerisce di elevare l'aggio e contenere lo sviluppo della rete di raccolta quando non si è in grado di assicurare la redditività media conseguita in un certo momento storico dai ricevitori della rete esistente. (4-01352)

SERENA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la scommessa Tris è stata aggiudicata ad un nuovo ente gestore da gennaio 2000 denominato Sara Bet in sostituzione di Sisal;

il bando prevedeva che al 1° gennaio 2000 dovesse essere funzionante una rete di raccolta pari a 18.000 punti con uno scarto del 10 per cento; non avendo la Sara Bet una propria rete, la stessa dichiarava di servirsi degli attuali punti Lottomatica e di alcuni punti Sisal che già raccoglievano la scommessa Tris, e risulta all'interrogante che tutto questo non è stato rispettato;

la Sara Bet è società che è stata costituita specificatamente per partecipare al bando con capitale sociale di lire 30.000.000 quando il bando prevedeva che la ditta che partecipava alla gara dovesse dimostrare di essere attiva e presente nel mercato da almeno due anni ed economicamente solida; la stessa Sara Bet però, oltre a vincere il bando, otteneva da una banca una fidejussione di 50 miliardi di lire;

risultano essere stati presentati una molteplicità di ricorsi alla magistratura dalle parti in causa;

chi gestisce una attività di ricevitoria in proprio si scontra con diversi inconvenienti;

la Sara Bet riconosce ai ricevitori un aggio pari al 4 per cento sino ad un volume di raccolta gioco di 120 milioni; oltre viene riconosciuto un aggio del 5 per cento, la Sisal riconosce ai ricevitori l'8 per cento come previsto anche per gli altri giochi; i soli punti di raccolta gioco non Lottomatica devono pagare anche un canone annuo di lire 2.000.000 per il terminale avuto in dotazione; mi sembra evidente che non serve essere un commercialista per capire che è già tanto se un ricevitore non Lottomatica lavorerà per un pareggio tra costi e ricavi; sono tutti capaci ad offrire il prezzo più basso a scapito di chi dovrebbe raccogliere il gioco con tutti i rischi connessi; per la gestione dei punti non Lottomatica è sorta una nuova società denominata Twin tra Lottomatica e Snai; questa società ha il compito di far partire e funzionare i punti di raccolta;

non si comprendono i motivi per cui Lottomatica, pur partecipando alla gara da sola ed arrivando seconda, abbia costituito la società Twin permettendo alla Sara Bet di gestire il gioco fornendo alla stessa Sara Bet la propria tecnologia. Se ciò non fosse avvenuto Sara Bet non sarebbe stata, quasi certamente, in grado di attuare la rete di raccolta e Lottomatica avrebbe gestito da sola il gioco;

pur essendo trascorsi quasi 2 anni, i disservizi per i ricevitori non sono diminuiti. Da un periodo a questa parte numerosi ricevitori di tutta Italia stanno ricevendo la richiesta di rinviare nuovamente a Lottomatica gli scontrini vincenti relativi al periodo novembre-dicembre 2000; scontrini che, però, erano già stati inviati a tempo debito, tramite assicurata, e che, a quanto pare, qualcuno ha smarrito. Se non viene comprovata l'avvenuta spedizione di tali scontrini vincenti, i ricevitori si ritroveranno addebitati i relativi importi;

a fronte di un montepremi medio giornaliero di 3 miliardi sino al 31 dicem-

bre 1999 si è passati ad un movimento globale giornaliero di circa 3 miliardi, pari ad un montepremi di circa 1 miliardo e 800 milioni. Questo significa che con il cambio dell'Ente gestore si è registrato un calo netto del gioco pari al 30-40 per cento;

è auspicabile che i problemi sopra riportati vengano risolti nel più breve tempo possibile e si ritiene che si possa riflettere su quanto è successo rilevando che basterebbe che qualsiasi sia l'Ente gestore di un gioco presente e futuro utilizzi la rete di ricevitorie già esistente; questo comporterebbe per l'Ente gestore avere a disposizione la professionalità dei ricevitori subito e per il pubblico trovare presso i punti che già frequenta, il nuovo prodotto —

se il bando e la gara di assegnazione di cui in premessa si siano svolti in modo regolare;

come sia stato possibile decurtare del 50 per cento l'aggio alla categoria dei ricevitori e come si intenda reintegrarli nella percentuale prima prevista;

se non sia il caso di stabilire una percentuale di aggio minima, fissa ed obbligatoria a favore del ricevitore, per ogni singolo gioco a pronostico o scommessa, pari all'8 per cento, percentuale che si ritiene indispensabile affinché il ricevitore possa esercitare il proprio lavoro in modo decoroso nonché incentivare la propria attività con utili per il ricevitore stesso e per l'Erario;

come il Ministro in indirizzo intenda recuperare i circa 2 miliardi persi giornalmente e se ritenga, a fine anno, di recuperarli con altre tasse;

se non si intenda riconoscere le associazioni di categoria dei ricevitori presso il Ministero delle finanze. (4-01368)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

BIELLI, VIOLANTE e RUZZANTE. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

benché la Commissione d'inchiesta sul terrorismo e le stragi abbia cessato la sua attività, molti punti concernenti gli anni di piombo rimangono del tutto irrisolti;

in particolare si registra che ancora molti dei responsabili di quelle vicende, dalle stragi degli anni '60 e '70 all'assassinio di Aldo Moro, non sono mai stati assicurati alla giustizia italiana perché latitanti all'estero;

negli ultimi anni alcuni terroristi sono stati individuati — Delfo Zorzi, Alessio Casimirri, Alvaro Lojacono, tra i principali —, e in diverse occasioni sono state intraprese iniziative per il loro rimpatrio coatto in Italia, senza tuttavia che si potesse giungere a una positiva conclusione; in particolare, Delfo Zorzi è stato individuato in Giappone, ed è emerso che lo stesso sarebbe divenuto cittadino di quel paese e, quindi, non più estradabile in Italia. Nel corso della scorsa legislatura, i Ministri della giustizia Diliberto e Fassino hanno chiesto al Giappone la possibilità di estradare Zorzi, anche in considerazione del fatto che l'acquisizione della cittadinanza giapponese sarebbe avvenuta in mancanza dei requisiti. Successivamente a tale richiesta, il Giappone aveva fornito assicurazioni in tal senso, subordinando tale possibilità all'emissione di un verdetto di condanna nei confronti di Zorzi, recentemente condannato dalla Corte d'Assise di Milano quale esecutore della strage di Piazza Fontana;

lo stesso Zorzi è attualmente indagato nel procedimento per la strage di Piazza della Loggia a Brescia;

Alvaro Lojacono — condannato all'ergastolo per il rapimento e l'omicidio di Aldo Moro — risulta non estradabile in quanto avrebbe acquisito la cittadinanza

bre 1999 si è passati ad un movimento globale giornaliero di circa 3 miliardi, pari ad un montepremi di circa 1 miliardo e 800 milioni. Questo significa che con il cambio dell'Ente gestore si è registrato un calo netto del gioco pari al 30-40 per cento;

è auspicabile che i problemi sopra riportati vengano risolti nel più breve tempo possibile e si ritiene che si possa riflettere su quanto è successo rilevando che basterebbe che qualsiasi sia l'Ente gestore di un gioco presente e futuro utilizzi la rete di ricevitorie già esistente; questo comporterebbe per l'Ente gestore avere a disposizione la professionalità dei ricevitori subito e per il pubblico trovare presso i punti che già frequenta, il nuovo prodotto —

se il bando e la gara di assegnazione di cui in premessa si siano svolti in modo regolare;

come sia stato possibile decurtare del 50 per cento l'aggio alla categoria dei ricevitori e come si intenda reintegrarli nella percentuale prima prevista;

se non sia il caso di stabilire una percentuale di aggio minima, fissa ed obbligatoria a favore del ricevitore, per ogni singolo gioco a pronostico o scommessa, pari all'8 per cento, percentuale che si ritiene indispensabile affinché il ricevitore possa esercitare il proprio lavoro in modo decoroso nonché incentivare la propria attività con utili per il ricevitore stesso e per l'Erario;

come il Ministro in indirizzo intenda recuperare i circa 2 miliardi persi giornalmente e se ritenga, a fine anno, di recuperarli con altre tasse;

se non si intenda riconoscere le associazioni di categoria dei ricevitori presso il Ministero delle finanze. (4-01368)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

BIELLI, VIOLANTE e RUZZANTE. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

benché la Commissione d'inchiesta sul terrorismo e le stragi abbia cessato la sua attività, molti punti concernenti gli anni di piombo rimangono del tutto irrisolti;

in particolare si registra che ancora molti dei responsabili di quelle vicende, dalle stragi degli anni '60 e '70 all'assassinio di Aldo Moro, non sono mai stati assicurati alla giustizia italiana perché latitanti all'estero;

negli ultimi anni alcuni terroristi sono stati individuati — Delfo Zorzi, Alessio Casimirri, Alvaro Lojacono, tra i principali —, e in diverse occasioni sono state intraprese iniziative per il loro rimpatrio coatto in Italia, senza tuttavia che si potesse giungere a una positiva conclusione; in particolare, Delfo Zorzi è stato individuato in Giappone, ed è emerso che lo stesso sarebbe divenuto cittadino di quel paese e, quindi, non più estradabile in Italia. Nel corso della scorsa legislatura, i Ministri della giustizia Diliberto e Fassino hanno chiesto al Giappone la possibilità di estradare Zorzi, anche in considerazione del fatto che l'acquisizione della cittadinanza giapponese sarebbe avvenuta in mancanza dei requisiti. Successivamente a tale richiesta, il Giappone aveva fornito assicurazioni in tal senso, subordinando tale possibilità all'emissione di un verdetto di condanna nei confronti di Zorzi, recentemente condannato dalla Corte d'Assise di Milano quale esecutore della strage di Piazza Fontana;

lo stesso Zorzi è attualmente indagato nel procedimento per la strage di Piazza della Loggia a Brescia;

Alvaro Lojacono — condannato all'ergastolo per il rapimento e l'omicidio di Aldo Moro — risulta non estradabile in quanto avrebbe acquisito la cittadinanza

svizzera seppure anche in questo caso non manchino dubbi circa la anomala celerità delle procedure adottate;

Alessio Casimirri — anch'esso condannato all'ergastolo per il « caso Moro » — pur avendo mantenuto la cittadinanza italiana, è latitante in Nicaragua da moltissimi anni, e l'unico tentativo ufficiale di riportarlo in Italia non risulta essere andato a buon fine;

infine, Rita Algranati — che partecipò all'agguato di via Fani — non sembra sia mai stata individuata, anche se vi sono fondati sospetti che si trovi in Nicaragua insieme a Casimirri —:

quali iniziative intendano intraprendere nei confronti del governo giapponese, affinché Delfo Zorzi possa essere assicurato alla giustizia italiana, sia a seguito del verdetto emesso dal Tribunale di Milano, sia per il prosieguo delle indagini della Procura di Brescia;

quali iniziative si intende assumere per chiarire la vicenda di Alvaro Lojacono;

quali attività siano in corso per la consegna di Alessio Casimirri all'Autorità giudiziaria italiana;

quali iniziative, infine, si intendano intraprendere per giungere alla compiuta individuazione degli altri terroristi latitanti all'estero. (3-00414)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELBONO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

gli ufficiali giudiziari sono retribuiti, tra gli emolumenti componenti la retribuzione, con una percentuale pari al quindici per cento sui crediti recuperati all'erario sui campioni civili, penali ed amministrativi e sulle somme introitate dall'erario per effetto della vendita dei corpi di reato;

tale percentuale è stata liquidata regolarmente fino alla metà dell'anno 1996;

successivamente, con l'entrata in vigore del disegno di legge n. 237 del 1997 in vigore dal 1° gennaio 1998, tale liquidazione si è rivelata impossibile per ragioni tecniche;

al fine di porre rimedio a tale problematica (quantificare l'ammontare della percentuale di spettanza agli ufficiali giudiziari) è stata emanata la legge n. 11 del 2000 che ha elargito in misura forfetaria le somme spettanti relative agli anni 1998 e 1999;

il capitolo 1639 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze su cui sono appostate le somme necessarie per la liquidazione delle spettanze degli ufficiali giudiziari è attualmente senza fondi in attesa di assestamento di bilancio;

a tutt'oggi, agli ufficiali giudiziari, sono stati liquidati solo gli importi dovuti per l'anno 1998 ed in questi giorni un parziale acconto per l'anno 1999, fermo restando che alcuni bimestri del 1997 non sono ancora stati liquidati;

la quantificazione delle somme da erogare per gli anni 2000 e 2001 rimane inoltre inevasa a causa dei ritardi e delle omissioni delle cancellerie e delle concessionarie —:

con quali intendimenti ed in quali tempi il Governo intenda adottare i criteri già assunti dalla legge n. 11 del 2000 al fine di snellire e velocizzare la procedura di calcolo e la liquidazione delle somme spettanti agli ufficiali giudiziari. (4-01351)

SQUEGLIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il comitato per le pari opportunità del Ministero della giustizia nel luglio 2001 ha sottoposto al Ministro della giustizia un caso di « mobbing » riguardante una dipendente dell'ufficio I.C.E.F. della Corte di cassazione, dirigente sindacale della federazione lavori pubblici e pubbliche funzioni la quale sarebbe stata dapprima

sottoposta ad azioni riconducibili a « mobbing » e poi trasferita in violazione alla normativa sulle libertà sindacali —:

quali iniziative siano state intraprese rispetto alla segnalazione del Comitato per le pari opportunità;

quali siano le determinazioni che il Ministro intenda adottare. (4-01364)

SQUEGLIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

presso la sede della Corte di cassazione in piazza Cavour a Roma esiste un ufficio denominato « Servizio Enlex » che è formalmente un ufficio distaccato del centro elettronico di documentazione della medesima Corte-CED ed in cui è incardinato come servizio del « Reparto ecologia e territorio »;

in origine l'Ufficio doveva occuparsi del reperimento di documenti comunitari di natura giuridico-ambientale ed inviarli al CED, perché fossero inseriti in apposita banca dati, secondo quanto stabilito da una convenzione fra la Corte e il Ministero dell'ambiente;

in data 26 febbraio 2001 la direzione generale dell'organizzazione giudiziaria del Ministero della giustizia distaccava presso l'ufficio « Enlex — Ecologia e Territorio — International Court of Environment Foundation (ICEF) » della Suprema Corte di Cassazione un dipendente del tribunale di Civitavecchia;

agli atti non risultano provvedimenti in cui sia fatta menzione dell'ICEF —:

se sia vero che la convenzione denominata « Progetto Enlex » stipulata dalla Corte di cassazione con il Ministero dell'ambiente è scaduta nel 1992 e nessuno ha più provveduto a rinnovarla;

se sia vero che l'ICEF è una fondazione di diritto privato avente come soci fondatori « Alienia-Aeritalia e Selenia spa » ed « Iritecna » e domiciliata presso la Corte di cassazione sita in Piazza Cavour a Roma;

quali rapporti intercorrano fra la fondazione di diritto privato predetta e la Suprema Corte;

a che titolo e per disposizione di chi tale fondazione ha potuto eleggere domicilio presso la Suprema Corte;

quale provvedimento formale attribuisca locali, personale ed attrezzature dell'Amministrazione per lo svolgimento di attività proprie di una fondazione di diritto privato;

se sia vero che al Segretario generale della Federazione lavoratori pubblici e pubbliche funzioni (FLP), che con una nota in data 7 luglio 2001 rivolgeva al Primo Presidente della Corte alcuni interrogativi circa situazioni interne all'Ufficio, non è stata data finora alcuna risposta. (4-01367)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

attraverso le leggi n. 448 del 1998, n. 488 del 1999, n. 388 del 2000, si è consentito il prosieguo dell'opera di ricostruzione nei comuni colpiti dall'evento sismico del 23 novembre 1980;

detti fondi sono stati destinati ai soggetti aventi diritto al cosiddetto « finanziamento prioritario », cioè ai nuclei familiari proprietari di un'unica abitazione danneggiata che costituisce residenza;

nella sola Basilicata sono stati stanziati oltre 400 miliardi con un nuovo e notevole impulso all'azione del recupero del patrimonio edilizio;

sottoposta ad azioni riconducibili a « mobbing » e poi trasferita in violazione alla normativa sulle libertà sindacali —:

quali iniziative siano state intraprese rispetto alla segnalazione del Comitato per le pari opportunità;

quali siano le determinazioni che il Ministro intenda adottare. (4-01364)

SQUEGLIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

presso la sede della Corte di cassazione in piazza Cavour a Roma esiste un ufficio denominato « Servizio Enlex » che è formalmente un ufficio distaccato del centro elettronico di documentazione della medesima Corte-CED ed in cui è incardinato come servizio del « Reparto ecologia e territorio »;

in origine l'Ufficio doveva occuparsi del reperimento di documenti comunitari di natura giuridico-ambientale ed inviarli al CED, perché fossero inseriti in apposita banca dati, secondo quanto stabilito da una convenzione fra la Corte e il Ministero dell'ambiente;

in data 26 febbraio 2001 la direzione generale dell'organizzazione giudiziaria del Ministero della giustizia distaccava presso l'ufficio « Enlex — Ecologia e Territorio — International Court of Environment Foundation (ICEF) » della Suprema Corte di Cassazione un dipendente del tribunale di Civitavecchia;

agli atti non risultano provvedimenti in cui sia fatta menzione dell'ICEF —:

se sia vero che la convenzione denominata « Progetto Enlex » stipulata dalla Corte di cassazione con il Ministero dell'ambiente è scaduta nel 1992 e nessuno ha più provveduto a rinnovarla;

se sia vero che l'ICEF è una fondazione di diritto privato avente come soci fondatori « Alienia-Aeritalia e Selenia spa » ed « Iritecna » e domiciliata presso la Corte di cassazione sita in Piazza Cavour a Roma;

quali rapporti intercorrano fra la fondazione di diritto privato predetta e la Suprema Corte;

a che titolo e per disposizione di chi tale fondazione ha potuto eleggere domicilio presso la Suprema Corte;

quale provvedimento formale attribuisca locali, personale ed attrezzature dell'Amministrazione per lo svolgimento di attività proprie di una fondazione di diritto privato;

se sia vero che al Segretario generale della Federazione lavoratori pubblici e pubbliche funzioni (FLP), che con una nota in data 7 luglio 2001 rivolgeva al Primo Presidente della Corte alcuni interrogativi circa situazioni interne all'Ufficio, non è stata data finora alcuna risposta. (4-01367)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

attraverso le leggi n. 448 del 1998, n. 488 del 1999, n. 388 del 2000, si è consentito il prosieguo dell'opera di ricostruzione nei comuni colpiti dall'evento sismico del 23 novembre 1980;

detti fondi sono stati destinati ai soggetti aventi diritto al cosiddetto « finanziamento prioritario », cioè ai nuclei familiari proprietari di un'unica abitazione danneggiata che costituisce residenza;

nella sola Basilicata sono stati stanziati oltre 400 miliardi con un nuovo e notevole impulso all'azione del recupero del patrimonio edilizio;

tra il 1992 ed il 1998 aveva registrato un brusco rallentamento con negative ripercussioni anche sul piano occupazionale;

l'adeguamento delle strutture edilizie assume una specifica rilevanza quale indispensabile misura di prevenzione, tesa a salvaguardare l'incolumità pubblica dei cittadini;

il territorio della Basilicata è purtroppo soggetto a rischio sismico come testimoniano gli eventi registrati nel 1990, nel 1991 e da ultimo nel 1998;

nella XIII legislatura con la risoluzione n. 7/00893 si era impegnato il Governo a recuperare i fondi non spesi a vantaggio delle amministrazioni che meglio avevano saputo utilizzare le risorse economiche in una ottica premiale;

nel disegno di legge finanziaria per il 2002 non si prevede alcuna risorsa per il completamento dell'opera di ricostruzione mettendo a rischio l'opportunità di chiudere definitivamente questo capitolo —:

quali iniziative il Governo, in sede di approvazione della legge finanziaria 2002, intenda adottare per destinare ulteriori risorse per il definitivo completamento della ricostruzione nelle zone della Basilicata e della Campania colpite dal sisma del 1980 dando un importante segnale di attenzione nei confronti del Mezzogiorno.

(2-00146) «Molinari, Boccia, Acquarone, Giovanni Bianchi, Enzo Bianco, Bimbi, Bindi, Bottino, Burtone, Cardinale, Ciani, Colasio, De Franciscis, Fanfani, Fistarol, Franceschini, Gambale, Gentiloni Silveri, Tonino Loddo, Loiero, Maccanico, Merlo, Monaco, Ostillio, Luigi Pepe, Pinza, Reduzzi, Rocchi, Ruta, Villari, Volpini, Adduce, Lettieri, Luongo, Potenza, Rusconi».

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro per le politiche comunitarie, per sapere — premesso che:

è stata avviata l'iniziativa comunitaria « INTERREG III B — Spazio Alpino » e in particolare sono state definite alcune proposte operative e di pianificazioni d'intervento, una delle quali risulta già essere stata ufficializzata nel corso della Conferenza delle Regioni dello spazio alpino, organizzata dal Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa a Strasburgo, il 4 e 5 ottobre 2001;

in tale occasione, sono state avanzate ulteriori proposte e idee di programmazione, contenute all'interno di un apposito « Project Book », e sono state avanzate da parte italiana — sia in sede tecnica che in sede politica — proposte di utilizzo delle risorse di INTERREG III B « Spazio Alpino » che destano perplessità negli enti locali della montagna italiana, soprattutto nella parte che prevederebbe la possibilità di estendere tali risorse anche a territori non montani;

viene ritenuta sostanzialmente errata un'impostazione programmatrice esclusivamente autoreferenziale e centralistica, concentrata per lo più su interlocuzioni di natura prettamente tecnocratica » senza il coinvolgimento diretto delle popolazioni locali e delle autonomie locali, esponenziali delle stesse, circa la programmazione e l'utilizzo di tali risorse finanziarie;

nella procedura di formazione della programmazione di INTERREG III B « Spazio Alpino » si intravede lo stesso difetto centralistico che ha condotto al varo della Convenzione delle Alpi senza il minimo confronto con il territorio, con il risultato di far sì che tale strumento risulta essere — a dieci anni dall'avvio — ancora al punto di partenza;

INTERREG III B « Spazio Alpino » risulta essere — al di là delle somme a disposizione, davvero limitate — una

straordinaria occasione, soprattutto se si tiene conto che è il primo provvedimento varato dalla Commissione Europea dedicato ad un'area montana, e quindi in grado di recepire il principio della specialità montana su scala complessiva;

per tale ragione occorre lavorare al meglio per far sì che tale occasione non venga sprecata, e che non si costruiscano impianti programmatori non rispondenti alle esigenze e alle caratteristiche dei territori e degli enti locali dello spazio alpino e che quindi scontino questo limite inevitabilmente nella fase della concretizzazione e dell'efficacia dei provvedimenti e degli investimenti;

esiste un'iniziativa dell'UNCHEM di richiedere formalmente a Governo e Parlamento una sostanziale conversione di rotta in merito alla gestione di una misura di così significativo rilievo —:

se intenda o meno operare affinché siano assicurate alle rappresentanze delle autonomie locali montane idonee garanzie di partecipazione in ordine alle modalità di elaborazione, programmazione e gestione di un significativo provvedimento quale INTERREG III B « Spazio Alpino », che va concepito coinvolgendo e avvalendosi anche dell'ausilio di chi nelle Alpi vive, opera e lavora quotidianamente.

(2-00148)

« Lusetti, Fioroni ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI, LUSETTI e PASETTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la firma da parte del Ministro per le infrastrutture della nuova direttiva per il rimborso, dei pedaggi autostradali per l'anno 2001, pari a 132 miliardi di lire, rischia di escludere ben 5000 imprese di autotrasporto;

la direttiva ha suscitato la forte protesta da parte delle organizzazioni di rappresentanza del mondo dell'autotrasporto;

per l'anno 2000 le imprese, per ottenere un minimo rimborso, dovevano dimostrare di aver avuto un costo per pedaggi autostradali come minimo superiore a 20 milioni di lire;

la nuova direttiva eleva la quota minima a 100 milioni di lire determinando di fatto l'esclusione del 50 per cento delle domande delle imprese;

risultano penalizzate le piccole e medie imprese dell'autotrasporto ed in particolare quelle operanti nel Mezzogiorno —:

se non ritenga di modificare i criteri di rimborso dei pedaggi autostradali per il 2001, abbassando la quota dei 100 milioni, adottati con la direttiva affinché non si penalizzi il comparto dell'autotrasporto.

(5-00398)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUSETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

a causa del declassamento degli aeroporti di Linate e Malpensa da Cat. III a Cat. I, determinato dalla rigida e puntuale applicazione della normativa vigente da parte dell'Enav, le movimentazioni degli aeromobili in tali aeroporti avvenivano non più con visibilità minima di 75 metri ma di 550 metri;

già nella serata del 28 ottobre 2001, pertanto, tutti i voli diretti agli aeroporti milanesi subivano cancellazioni provocate dalle condizioni di sopravvenuta scarsa visibilità in relazione al declassamento suddetto;

il protrarsi di tali condizioni meteorologiche anche ai giorni successivi causava il ripetersi di soppressioni di voli, sia in arrivo che in partenza, che interessavano altresì gli aeroporti di Bergamo Bologna, Torino e Trieste determinando inoltre pesanti ritardi ai voli diretti ad altri scali;

gli Ispettori dell'Icao in occasione della visita ispettiva effettuata nel giugno 1999, tesa ad accertare la situazione dell'aviazione civile italiana, rilevarono una serie di inadeguatezze riguardanti anche gli impianti luminosi di numerosi aeroporti; inadeguatezze che hanno poi provocato il declassamento in questione;

come condizione per il mantenimento dell'operatività degli aeroporti, furono fornite assicurazioni agli Ispettori dell'Icao che si sarebbe proceduto, entro il biennio successivo, ad adeguare gli aeroporti italiani agli *standards* previsti;

di tale decisione erano state investite e/o messe al corrente Enav, Enac e Dipartimento dell'Aviazione Civile;

quali iniziative hanno assunto al riguardo gli Enti competenti preposti a tali attività nel corso del biennio trascorso;

quali azioni di controllo, nel rispetto delle proprie competenze, ha esercitato, a fronte di eventuali inadempienze ed omissioni, il Dipartimento dell'Aviazione Civile del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, anche considerando che fino all'anno 1998 tale Dipartimento, in quanto Direzione Generale dell'Aviazione Civile, assumeva in sé tutte le competenze poi transitate alla neo istituita Enac;

quali iniziative intenda assumere il Ministro interrogato, qualora accerti la fondatezza di quanto sopra esposto.

(4-01348)

BERTOLINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

domenica 14 ottobre 2001, durante il Tg1 delle ore 20.00, è stato trasmesso un servizio dal quale si evidenziava che tutte le notti, imbarcazioni private addette al trasporto di sabbia scavano abusivamente in località Boretto di Reggio Emilia, dentro l'alveo del fiume Po;

dette imbarcazioni, durante la notte, effettuano 2 o 3 viaggi per complessivi

tremila metri cubi di sabbia, che poi ditte locali provvedono a commercializzare in tutta Italia;

le imbarcazioni predette sono dotate di grossi escavatori e di pompe aspiranti capaci di caricare in venti minuti 400 metri cubi di sabbia pregiata, venduta poi sul mercato al prezzo di 30 mila lire al metro cubo, pari a 120 milioni di lire per barca;

dopo diverse sollecitazioni, la Guardia di finanza è intervenuta più volte, senza prendere provvedimenti sufficientemente adeguati, tanto è vero che l'escavazione abusiva sta proseguendo indisturbata da anni;

lo stesso sindaco di Boretto (Reggio Emilia) avrebbe dichiarato ufficialmente che non esiste alcun controllo;

anche nella provincia di Parma, e segnatamente a Polesine Parmense, e lungo tutto quel tratto del Po esiste lo stesso problema, prova ne sia che nel mese di marzo scorso, durante un sopralluogo notturno, effettuato dal Corpo forestale dello Stato sezione di Cremona, sono state sequestrate ben tre barche delle due ditte di Polesine Parmense (Parma), che scavavano abusivamente la sabbia;

tutti gli organi di stampa locale hanno ripetutamente denunciato il fenomeno, ma il Magistrato del Po non è mai intervenuto, pur essendo l'organo competente e preposto, per disciplinare le escavazioni ed impedire quelle abusive;

siamo in presenza, oltre che di un danno all'erario, anche di un dissesto idrogeologico che compromette l'intero sistema della navigazione e della sicurezza medesima degli argini del fiume Po, senza che le Autorità di bacino e il Magistrato del Po abbiano mai adottato i provvedimenti necessari —:

se risponde al vero quanto sopra segnalato e, nel caso, quali iniziative si intendano prendere presso gli organi competenti affinché si ponga fine una volta per tutte a questo illecito, oltre ad individuare

e perseguire i responsabili di quanto esposto in premessa. (4-01350)

ROTUNDO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i termini per la presentazione delle domande per la restituzione dell'accise sul gasolio (lire 112 al litro) spettante agli autotrasportatori per il primo semestre del 2001 sono scadute lo scorso 31 ottobre;

a causa di una insufficiente informazione e di una inadeguata assistenza, risulta all'interrogante che molte istanze sono state presentate dagli operatori con ritardo;

ciò comporterà che molti autotrasportatori, in Puglia e nel Salento, perderanno importanti risorse con ripercussioni negative sui conti aziendali e possibili ricadute negative sui livelli occupazionali —;

se e quali provvedimenti intenda adottare il Governo al fine di scongiurare tale rischio che penalizzerebbe ingiustamente la categoria degli autotrasportatori. (4-01355)

RUZZANTE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sono alcuni mesi (per la precisione dall'agosto scorso) che il traffico lungo la statale 516 che collega Padova a Piove di Sacco è interrotto a causa dei lavori di manutenzione e consolidamento del ponte sul fiume Bacchiglione sito nel comune di Ponte San Nicolò;

tali lavori sono attualmente fermi perché l'Anas ha proceduto alla rescissione del contratto con la ditta appaltatrice dei lavori per la incapacità di quest'ultima di portare a termine l'opera e che l'ultima ordinanza emessa dall'Anas parla di un periodo di chiusura al traffico che si protrarrà sino al 28 febbraio 2002;

la strada statale 516 era interessata da circa 30.000 transiti giornalieri e che questa considerevole mole di traffico è attualmente costretta a percorsi tortuosi su sommità arginali con grave pericolo e rischio di incidenti mortali;

il prolungarsi di questo blocco sta procurando un considerevole disagio ai residenti e ai pendolari della zona, per non parlare del grave danno economico che stanno subendo i vari insediamenti produttivi della zona a causa del considerevole aumento dei tempi di percorrenza dovuti principalmente all'inadeguatezza della viabilità alternativa;

i tempi tecnici necessari al riaffidamento dei lavori ad altra ditta e i tempi di realizzazione degli stessi supereranno sicuramente (se si seguiranno le procedure amministrative ordinarie) la data indicata dall'ordinanza dell'Anas che ha prorogato la chiusura del ponte sulla statale 516;

l'approssimarsi della stagione invernale incrementerà di molto gli attuali disagi alla viabilità e la lunga impalcatura collocata sotto il ponte potrebbe ostacolare le prevedibili ondate di piena del fiume Bacchiglione —;

se il Ministro interrogato sia a conoscenza del grave stato in cui si trova una delle arterie fondamentali della viabilità padovana che, prima della sua chiusura, rappresentava anche un'importante via di collegamento per il traffico dell'intera regione Veneto;

quali straordinarie iniziative il Ministro competente intenda assumere perché si possa procedere all'urgente completamento dei lavori ed alla riapertura al traffico dell'intero percorso della statale 516. (4-01356)

BUEMI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di venerdì 9 novembre 2001, veniva cancellato per ragioni tecniche il volo Alitalia delle 11 da Torino a Napoli;

nella giornata di domenica 11 novembre 2001, veniva cancellato per ragioni tecniche il volo Alitalia delle ore 8.55 da Napoli a Torino;

in entrambi i voli vi era una ridotta presenza di passeggeri: nel primo, Torino-Napoli, 24 passeggeri, e nel secondo, Napoli-Torino, 30 passeggeri;

i passeggeri sono stati imbarcati su successivi voli Air one in partenza da Torino con il rimborso delle differenze di tariffa Alitalia ed Air one, mentre da Napoli nella giornata di domenica non vi è stato alcun tipo di rimborso —:

quante volte nei mesi di ottobre e novembre siano stati annullati voli per ragioni tecniche sulla tratta Torino-Napoli e Napoli-Torino da parte dell'Alitalia, ritenendo che vi sia una metodica cessione di passeggeri dell'Alitalia all'Air one sulla tratta in oggetto spesso senza rimborsi delle differenze tariffarie;

quali misure di intendano assumere per garantire un effettivo servizio nelle ore e con le modalità a suo tempo definite, da parte dei vettori che hanno la gestione delle tratte che sono loro state autorizzate.
(4-01359)

TIDEL. — Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle comunicazioni. — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione comunale di Ladispoli ha in sospeso molti e importanti problemi con l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato SPA, tra cui in particolare:

per quanto riguarda l'orario dei treni: *a)* va fatto presente che occorrerebbe procedere al potenziamento delle carrozze a qualsiasi ora, sia all'andata che la ritorno, perché gli utenti viaggiano in piedi ed in condizioni pericolose e disagiate affollamento; *b)* occorrerebbe mantenere l'impegno a rivedere i tempi di sosta dei treni Taf durante le fermate alla stazione, con l'intento di recuperare 10-15

minuti sui tempi di percorrenza: sono minuti preziosi restituiti alla libera disponibilità di ciascuno; *c)* occorrerebbe provvedersi all'inserimento di un ulteriore treno per Roma alle ore 7.11; nella fascia oraria più affollata, infatti, non basta potenziare le carrozze; *d)* in relazione alla nuova crescente tipologia di pendolari che ha fatto aumentare considerevolmente gli utenti nella fascia oraria 8.00-9.00 al punto che i treni sono stracolmi, alla previsione di un ulteriore treno per Roma alle 8.42; *e)* alla previsione di un treno con partenza da Roma dopo le ore 22.12; è una richiesta che si ripete da anni; sostenuta anche da migliaia di firme raccolte tra i pendolari;

per quanto riguarda la realizzazione della pensilina sul terzo binario; occorre fare presente che tale pensilina ed i lavori di sopraelevazione del marciapiede per facilitare la salita e la discesa dei passeggeri, dovevano essere completati prima dell'inverno ormai prossimo; invece non si hanno notizie nemmeno sull'inizio dei lavori; per quanto riguarda il sottopasso senza barriere architettoniche occorre fare presente che è stato progettato l'abbattimento delle barriere architettoniche nel sottopassaggio ferroviario che collega il centro città con il quartiere Campo sportivo; tale progetto secondo le Ferrovie dello Stato deve essere a totale carico del comune di Ladispoli;

per quanto riguarda il parcheggio di interscambio di vicolo Pienza, occorre fare presente che l'Amministrazione di Ladispoli ha chiesto da tempo l'apertura di un passaggio diretto dal parcheggio di vicolo Pienza alla stazione; le Ferrovie dello Stato spa si sono impegnate più volte a realizzarlo, ma ancora non si hanno notizie; per quanto riguarda infine le aree lungo ferrovia dichiarate non strumentali; va precisato che il comune aveva chiesto che gli venissero assegnate le aree lungo la ferrovia, non utilizzate, adiacenti a via Pisa e a vicolo Bologna. Si è appreso che Ferrovie dello Stato spa ha finalmente dichiarato non strumentali dette aree: pertanto, ricorrono le condizioni per la ces-

sione al comune, rendendo possibile l'allargamento della sede stradale di via Pisa e la sistemazione decorosa dell'area adiacente a vicolo Bologna —:

se non ritenga opportuno intervenire affinché l'Amministrazione ferroviaria dia seguito in primo luogo agli impegni patuiti con il comune di Ladispoli e perché siano prese in considerazione le altre motivate richieste, che nascono dalla necessità di garantire un trasporto civile ai moltissimi pendolari, l'accesso agli invalidi e un coordinamento urbanistico dell'area della stazione di Ladispoli con le vie adiacenti della città. (4-01369)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

LO PRESTI, FRAGALÀ, SCALIA e CANNELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Ministro dell'interno del 19 settembre 2001 sono state istituite le direzioni interregionali della polizia di Stato con sette sedi dislocate sul territorio nazionale: Roma, Firenze, Catania, Parma, Padova, Torino e Napoli;

a seguito di tale decreto, gli uffici ispettivi di Palermo e Milano sono stati soppressi, essendo state le nuove direzioni interregionali allocate nelle sedi di Catania e Parma;

le suddette direzioni interregionali della Polizia di Stato rientrano nel più vasto piano di riorganizzazione e potenziamento del complessivo assetto della Polizia di Stato, con particolare riferimento al decentramento delle funzioni dell'Amministrazione della Pubblica sicurezza specialmente nei settori:

a) delle funzioni ispettive e di controllo sull'attività svolta dagli uffici, reparti

e istituti di istruzione della Polizia di Stato aventi sede nel territorio di rispettiva competenza;

b) delle funzioni di vigilanza previste dall'articolo 23 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626;

c) delle funzioni di direzione e amministrazione della Polizia di Stato di cui all'articolo 4, primo comma, n. 3 della legge 1° aprile 1981, n. 121;

d) di ogni altra funzione eventualmente delegata dal Capo della Polizia — Direttore Generale della Pubblica Sicurezza;

le direzioni interregionali rappresentano nell'ambito del territorio di rispettiva competenza la Polizia di Stato;

sarebbe dunque apparsa rispondente a criteri di razionalità ed economicità la soppressione solo di alcuni dei preesistenti uffici ispettivi, già a competenza interregionale, e comunque istituiti presso capoluoghi di regione, con la contestuale riorganizzazione di sette di essi: ciò avrebbe comportato maggiore celerità dei tempi di attuazione e una maggiore economia nell'attuazione della riforma;

nel caso specifico della Sicilia, la scelta di installare in Catania la direzione interregionale lascia alquanto perplessi, tenuto conto che mentre a Palermo sussistono i locali già in uso fino ad oggi all'ufficio ispettivo regionale (oltre che personale già addestrato a tali compiti), lo spostamento a Catania invece comporterebbe un onere non indifferente. Sarebbe infatti necessario reperire in toto nuovi locali, nuovo personale e nuove dotazioni, tutto ciò a danno della rapida applicazione della riforma stessa ed in palese contrasto con le determinazioni del Capo della Polizia contenute nella circolare dell'11 aprile 2001, con la quale sono state emanate precise disposizioni per il contenimento della spesa dell'Amministrazione della Polizia di Stato e prima fra tutte « la sospensione per il prossimo biennio di tutte le iniziative concernenti i trasferi-

sione al comune, rendendo possibile l'allargamento della sede stradale di via Pisa e la sistemazione decorosa dell'area adiacente a vicolo Bologna —:

se non ritenga opportuno intervenire affinché l'Amministrazione ferroviaria dia seguito in primo luogo agli impegni patuiti con il comune di Ladispoli e perché siano prese in considerazione le altre motivate richieste, che nascono dalla necessità di garantire un trasporto civile ai moltissimi pendolari, l'accesso agli invalidi e un coordinamento urbanistico dell'area della stazione di Ladispoli con le vie adiacenti della città. (4-01369)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

LO PRESTI, FRAGALÀ, SCALIA e CANNELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Ministro dell'interno del 19 settembre 2001 sono state istituite le direzioni interregionali della polizia di Stato con sette sedi dislocate sul territorio nazionale: Roma, Firenze, Catania, Parma, Padova, Torino e Napoli;

a seguito di tale decreto, gli uffici ispettivi di Palermo e Milano sono stati soppressi, essendo state le nuove direzioni interregionali allocate nelle sedi di Catania e Parma;

le suddette direzioni interregionali della Polizia di Stato rientrano nel più vasto piano di riorganizzazione e potenziamento del complessivo assetto della Polizia di Stato, con particolare riferimento al decentramento delle funzioni dell'Amministrazione della Pubblica sicurezza specialmente nei settori:

a) delle funzioni ispettive e di controllo sull'attività svolta dagli uffici, reparti

e istituti di istruzione della Polizia di Stato aventi sede nel territorio di rispettiva competenza;

b) delle funzioni di vigilanza previste dall'articolo 23 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626;

c) delle funzioni di direzione e amministrazione della Polizia di Stato di cui all'articolo 4, primo comma, n. 3 della legge 1° aprile 1981, n. 121;

d) di ogni altra funzione eventualmente delegata dal Capo della Polizia — Direttore Generale della Pubblica Sicurezza;

le direzioni interregionali rappresentano nell'ambito del territorio di rispettiva competenza la Polizia di Stato;

sarebbe dunque apparsa rispondente a criteri di razionalità ed economicità la soppressione solo di alcuni dei preesistenti uffici ispettivi, già a competenza interregionale, e comunque istituiti presso capoluoghi di regione, con la contestuale riorganizzazione di sette di essi: ciò avrebbe comportato maggiore celerità dei tempi di attuazione e una maggiore economia nell'attuazione della riforma;

nel caso specifico della Sicilia, la scelta di installare in Catania la direzione interregionale lascia alquanto perplessi, tenuto conto che mentre a Palermo sussistono i locali già in uso fino ad oggi all'ufficio ispettivo regionale (oltre che personale già addestrato a tali compiti), lo spostamento a Catania invece comporterebbe un onere non indifferente. Sarebbe infatti necessario reperire in toto nuovi locali, nuovo personale e nuove dotazioni, tutto ciò a danno della rapida applicazione della riforma stessa ed in palese contrasto con le determinazioni del Capo della Polizia contenute nella circolare dell'11 aprile 2001, con la quale sono state emanate precise disposizioni per il contenimento della spesa dell'Amministrazione della Polizia di Stato e prima fra tutte « la sospensione per il prossimo biennio di tutte le iniziative concernenti i trasferi-

menti di sede di uffici della Pubblica sicurezza e dell'Arma dei Carabinieri che comportino un aggravio di spese»;

non si comprende infine come possa essere compiutamente soddisfatta la rappresentatività della Polizia di Stato in ambito interregionale con la sua allocazione in ambito provinciale periferico, lontano dalle sedi di rappresentanza delle istituzioni regionali, dalle prefetture e questure di maggiore riferimento in ambito regionale;

per non dire infine delle particolari attribuzioni della regione autonoma Sicilia il cui Presidente, a norma dello Statuto, riveste la qualità di autorità regionale in tema di ordine e sicurezza pubblica;

pressochè identica situazione si è verificata per la sede di Parma nella quale verrebbero trasferiti gli uffici già operanti in Milano;

giova infine considerare che tutte le strutture operative afferenti ai settori tecnico-logistici e i compartimenti delle specialità della Polizia di Stato insistono presso le sedi di capoluogo di regione e pertanto nella situazione paventata si vedrebbero coordinati da altra sede di rango geografico ed istituzionale subordinato —

se non ritenga, pertanto, opportuno attivare tutte le iniziative di propria competenza per sospendere l'attuazione della riforma anche alla luce delle osservazioni negative contenute nel verbale del 28 maggio 2001 della riunione dei vertici della Polizia di Stato sull'argomento « Direzioni interregionali ». (3-00419)

Interrogazione a risposta in Commissione:

RODEGHIERO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il signor Giuliano Bellotto, nato a Cadoneghe (Padova) il 12 gennaio 1961, attualmente residente a Vigonza in via Andreon 1, è regolarmente sposato dal 21 aprile 2001 con la cittadina ucraina Suli-

movia Tetyana, nata a Slavyansk (Donetsk — Ucraina) il 28 marzo 1976 ed ivi residente in via Parkova n. 1/57; il matrimonio è stato celebrato nella stessa città di Slavyansk;

per un provvedimento relativo all'inosservanza delle leggi sugli stranieri, la signora Bellotto Sulimova Tetyana non ha potuto rientrare in Italia, per cui, come indicato dagli uffici dell'Ambasciata d'Italia a Kiev, ha inoltrato richiesta per essere riammessa nel nostro paese al Ministro dell'interno, ancora nel mese di luglio 2001, tramite la suddetta ambasciata;

a tutt'oggi il signor Bellotto Giuliano non ha ricevuto alcuna comunicazione né dal Ministero né dalla Questura di Padova, pertanto il signor Bellotto non vede sua moglie da inizio giugno del 2001 —

quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano adottare per verificare se sia stata presa in esame la domanda inoltrata dai coniugi Bellotto presso il Servizio immigrazione del Ministero dell'interno e se non intendano provvedervi con urgenza data la particolare situazione umana del caso. (5-00397)

Interrogazioni a risposta scritta:

DEIANA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che all'arrivo del volo PIA n. 770615769 proveniente da Islamabad (Pakistan) all'aeroporto di Fiumicino, si sarebbero verificati comportamenti molto irrispettosi nei confronti di cittadini pachistani ad opera degli agenti di polizia di Stato e agenti della Guardia di finanza;

i cittadini pachistani, regolarmente imbarcati, sono stati apostrofati sgarbatamente e spintonati ripetutamente al punto che molti si sono sentiti obbligati a passare con le mani alzate sotto le strutture di controllo dell'aeroporto;

gli agenti preposti ai controlli di frontiera si sono rivolti a questi cittadini pachistani dando del « tu » e in lingua italiana —:

se non reputi necessario impegnare personale nei posti di frontiera in grado di parlare almeno un'altra lingua oltre l'italiano, e accanto a questo, garantire la presenza di « mediatori culturali » che possano intervenire per risolvere i semplici controlli o, in caso di profughi o rifugiati provenienti da zone di conflitto o da regimi dittatoriali, per informarli dei loro diritti di richiedere l'asilo politico o lo *status* di rifugiato di guerra;

se non ritenga il caso di impartire precise istruzioni al personale di frontiera affinché si evitino nei confronti di questi cittadini comportamenti poco rispettosi, specialmente se questi provengono da zone di conflitto e di violenza. (4-01360)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nell'ultimo periodo si sono registrate in provincia di Reggio Calabria numerose rapine perpetrate in danno dei cacciatori che esercitano l'attività venatoria;

in soli otto giorni, nel comprensorio dei centri di Bagnara Calabria, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Sinopoli, Seminara, Cosoleto (comuni alle falde dell'Aspromonte) ben 22 cacciatori sono stati privati dei rispettivi fucili;

all'alba di domenica 4 novembre 2001 sette cacciatori di Bagnara Calabria, dopo aver trovato la strada sbarrata da alcune pietre, sono stati bloccati da cinque criminali armati e con volto coperto da passamontagna; ai sette malcapitati sono state sottratte le armi e le auto di proprietà;

all'alba di domenica 11 novembre 2001, in contrada Vacale nel comune di Polistena, due rapinatori con viso coperto da calzamaglia hanno bloccato due auto

sulle quali viaggiavano tre cacciatori, mentre questi ultimi venivano rapinati dei fucili, delle munizioni e dei soldi, una terza macchina, con a bordo alcuni cacciatori che stava sopraggiungendo e accortasi della rapina ha invertito la direzione di marcia, è stata fatta oggetto di colpi di fucile caricato a pallettoni, che hanno colpito un cane da caccia ed un cacciatore ad una spalla;

sempre domenica 11 novembre 2001, nelle prime ore del pomeriggio, in contrada Lecchi di San Giorgio Morgeto, un gruppo di tre malviventi, agendo con una tecnica analoga a quella usata nella mattinata, ha rapinato tre cacciatori dei fucili, delle cartucce, dei soldi, e dei telefoni cellulari; un quarto cacciatore, mentre tentava la fuga è stato fatto oggetto, fortunatamente senza danno, di diversi colpi di fucile; i rapinatori sono fuggiti servendosi di un'auto dei cacciatori;

il susseguirsi delle rapine, le stesse tecniche usate ed il serio rischio dell'incolumità personale stanno creando grossa preoccupazione e giusto allarmismo tra tutti i cacciatori della provincia di Reggio Calabria;

le armi frutto delle rapine sono generalmente destinate all'arsenale delle varie cosche della 'ndrangheta;

va, altresì, evidenziato che nonostante la grave situazione d'emergenza denunciata e sempre nel rispetto del lavoro profuso dagli agenti del corpo forestale, questi ultimi stanno, ad avviso dell'interrogante, letteralmente vessando i cacciatori della zona solo puntando sui costanti richiami alle infrazioni venatorie —:

quali urgenti iniziative intendano assumere, per le parti di competenza, al fine di maggiorare i controlli ed assicurare alla giustizia i malviventi delle citate attività criminali della provincia reggina, nonché per riportare tranquillità ai cacciatori, che negli ultimi anni, sono costretti a registrare il susseguirsi di simili episodi.

(4-01363)

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 8 novembre 2001, a Casoria, nei pressi del viale Olimpico, accanto ai contenitori per rifiuti, è stata trovata una grossa cucina industriale;

secondo quanto affermato dagli abitanti del quartiere, la cucina sarebbe stata depositata, nel cuore della notte, da qualche ristoratore della zona, che ha preferito disfarsene nel modo più economico;

tenuto conto, che, l'episodio segnalato, non rappresenta un caso isolato, ma una pericolosa abitudine in uso a molti cittadini di Casoria e delle zone limitrofe;

gli angoli delle strade sono spesso « ingombrati » dalla presenza di materassi, mobili, carcasse di motorini, che ostacolano il traffico, offrendo uno scenario di degrado sconcertante;

nonostante le segnalazioni all'Asl da parte di molti cittadini, stanchi di ritrovarsi ogni mattina di fronte a questo spettacolo di incuria e scarso senso civico, alcun provvedimento è stato adottato;

il servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti, la cui privatizzazione, è avvenuta in tempi recenti, non ha portato ai miglioramenti auspicati —:

quali iniziative si intendano intraprendere per garantire, che siano rispettate le norme a riguardo, affinché siano puniti quanti si comportano incivilmente, e tutelati quanti, invece tentano di vivere in modo più decoroso. (4-01366)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e*

della ricerca. — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che tre capi di istituto in provincia di Cuneo (a Ceva, a Murazzaro ed a Sale Langhe) abbiano deciso di chiudere gli istituti per consentire agli allievi di fede islamica di festeggiare l'inizio del loro periodo di digiuno sacro, il Ramadan;

si è discusso e si discute politicamente sulla legittimità dell'iniziativa, ma, quel che è certo, è che deve essere assunta una posizione definitiva, che faccia chiarezza e che non consenta iniziative estemporanee;

in particolare è bene conoscere preventivamente la cadenza di tutte le più importanti feste religiose delle più svariate confessioni praticate nel mondo e comunque presenti sul territorio nazionale per adeguare — se fosse confermata la legittimità dell'iniziativa assunta nel cuneese — il calendario scolastico con l'inserimento di tutte — nessuna esclusa — le feste religiose di tutte le confessioni;

se infatti dovesse essere confermata la legittimità dell'iniziativa, si dovrebbe pervenire alla conclusione che il diritto alla festività religiosa non potrebbe essere rimesso ad estemporanee iniziative personali di capi d'istituto, ma codificato in modo certo in tutte le scuole della Repubblica, sì da farci conquistare un nuovo primato internazionale, atteso che nessun Paese del mondo indulge a tale tipo di riconoscimento di festività religiose —:

quale sia l'orientamento del Governo circa la trasformazione del principio della tolleranza religiosa in esaltazione di festività religiose sino a decidere per la chiusura di scuole e se non ritenga, eventualmente dichiarata la legittimità dell'iniziativa, di dover calendarizzare, nelle scuole di ogni ordine e grado, le più importanti festività di tutte le confessioni praticate nel mondo. (3-00417)

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 8 novembre 2001, a Casoria, nei pressi del viale Olimpico, accanto ai contenitori per rifiuti, è stata trovata una grossa cucina industriale;

secondo quanto affermato dagli abitanti del quartiere, la cucina sarebbe stata depositata, nel cuore della notte, da qualche ristoratore della zona, che ha preferito disfarsene nel modo più economico;

tenuto conto, che, l'episodio segnalato, non rappresenta un caso isolato, ma una pericolosa abitudine in uso a molti cittadini di Casoria e delle zone limitrofe;

gli angoli delle strade sono spesso « ingombrati » dalla presenza di materassi, mobili, carcasse di motorini, che ostacolano il traffico, offrendo uno scenario di degrado sconcertante;

nonostante le segnalazioni all'Asl da parte di molti cittadini, stanchi di ritrovarsi ogni mattina di fronte a questo spettacolo di incuria e scarso senso civico, alcun provvedimento è stato adottato;

il servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti, la cui privatizzazione, è avvenuta in tempi recenti, non ha portato ai miglioramenti auspicati —:

quali iniziative si intendano intraprendere per garantire, che siano rispettate le norme a riguardo, affinché siano puniti quanti si comportano incivilmente, e tutelati quanti, invece tentano di vivere in modo più decoroso. (4-01366)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e*

della ricerca. — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che tre capi di istituto in provincia di Cuneo (a Ceva, a Murazzaro ed a Sale Langhe) abbiano deciso di chiudere gli istituti per consentire agli allievi di fede islamica di festeggiare l'inizio del loro periodo di digiuno sacro, il Ramadan;

si è discusso e si discute politicamente sulla legittimità dell'iniziativa, ma, quel che è certo, è che deve essere assunta una posizione definitiva, che faccia chiarezza e che non consenta iniziative estemporanee;

in particolare è bene conoscere preventivamente la cadenza di tutte le più importanti feste religiose delle più svariate confessioni praticate nel mondo e comunque presenti sul territorio nazionale per adeguare — se fosse confermata la legittimità dell'iniziativa assunta nel cuneese — il calendario scolastico con l'inserimento di tutte — nessuna esclusa — le feste religiose di tutte le confessioni;

se infatti dovesse essere confermata la legittimità dell'iniziativa, si dovrebbe pervenire alla conclusione che il diritto alla festività religiosa non potrebbe essere rimesso ad estemporanee iniziative personali di capi d'istituto, ma codificato in modo certo in tutte le scuole della Repubblica, sì da farci conquistare un nuovo primato internazionale, atteso che nessun Paese del mondo indulge a tale tipo di riconoscimento di festività religiose —:

quale sia l'orientamento del Governo circa la trasformazione del principio della tolleranza religiosa in esaltazione di festività religiose sino a decidere per la chiusura di scuole e se non ritenga, eventualmente dichiarata la legittimità dell'iniziativa, di dover calendarizzare, nelle scuole di ogni ordine e grado, le più importanti festività di tutte le confessioni praticate nel mondo. (3-00417)

Interrogazione a risposta in Commissione:

SASSO, CAPITELLI e GRIGNAFFINI.
— *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

organi di stampa hanno riportato la notizia dell'istituzione di un punto di raccolta, con relativo numero di telefono, delle denunce di genitori nei confronti di quei docenti che facciano propaganda antigovernativa in classe —:

se non ritenga che tale iniziativa si configuri come un'azione atta a condizionare l'autonomia della scuola, luogo di apprendimento e di confronto democratico, e a mettere in discussione la libertà di insegnamento dei docenti tutelata dalla Costituzione. (5-00407)

Interrogazioni a risposta scritta:

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'insegnamento dell'educazione fisica nella scuola italiana ha puntato, fino ad oggi, alla valorizzazione dell'alunno sotto veri e propri profili quali quello morfologico-costituzionali, intellettuale-cognitivi, affettivo-morali, in modo da garantire lo sviluppo armonico del corpo e l'equilibrio psicofisico;

nella scorsa legislatura sono stati presentati gli orientamenti generali a cui dovranno giungere le istituzioni scolastiche durante il percorso della nuova scuola di base;

nella scuola di base tra le otto aree disciplinari sono stati definiti gli obiettivi per l'area « Corpo e Movimento »: questa la nuova denominazione assunta dall'educazione fisica;

ma l'educazione fisica non ha cambiato solo la denominazione, quello che conta maggiormente è che ne è stato di fatto annullato l'insegnamento;

infatti gli alunni della scuola di base dovrebbero svolgere tradizionali due ore settimanali di educazione fisica, fino ad oggi comunque insufficienti a soddisfare le esigenze motorie degli adolescenti, ma prenderebbero parte a generici laboratori dell'area espressiva, comprendente anche l'educazione musicale e quella artistica, definita oggi « Immagine » e « Arte »;

lo studio di « Corpo e Movimento » verrebbe impartito, peraltro, non da insegnanti specializzati, necessari per una corretta istruzione, fin dagli anni dell'infanzia, in modo da prevenire o correggere difetti comportamentali;

un colpo di spugna netto, quindi, con il quale verrebbe cancellato l'insegnamento dell'educazione fisica;

il tutto mentre negli altri Paesi europei i docenti di educazione fisica sono chiamati a svolgere con maggiore intensità la loro attività di insegnamento di tale disciplina;

quanto predisposto dai nuovi obiettivi programmatici comporterebbe un impatto decisamente negativo, non solo nel settore occupazionale, ma quello che importa per una comunità educante, anche nel piano sociale e nell'ambito prevenzione giovanile —:

non ritenga necessario ed urgente assumere le adeguate iniziative, eventualmente anche di carattere normativo, per riportare l'insegnamento dell'area « Corpo e Movimento », svolto da docenti specializzati, ai livelli europei ed in tutte le classi del nuovo ordinamento scolastico;

se non ritenga di dover restituire dignità all'insegnamento di una disciplina che, in quanto educativa, dovrebbe mantenere la denominazione di educazione fisica nella scuola secondaria e di educazione motoria nella scuola di base.

(4-01349)

GUIDO GIUSEPPE ROSSI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 maggio 2001, la direzione regionale per il Piemonte del ministero della pubblica istruzione emanava la circ. reg. nr. 34 (prot. 3595/A34) avente per oggetto « Calendario Scolastico 2001/2202 »;

in particolare tale circolare precisava all'articolo 4: «Gli adattamenti suddetti potranno essere deliberati dalle istituzioni scolastiche, previa opportune intese con il territorio e facilitare, ove ne ricorra l'opportunità, l'articolazione di un calendario scolastico d'istituto che tenga conto delle caratteristiche di multietnicità delle classi e che consenta agli allievi il rispetto delle principali festività religiose »;

il preside dell'istituto « Somigliano » di Ceva (CN) (che comprende Medie di Ceva e Murazzano ed Elementari di Murazzano e Sale Langhe con le Materne) vara un calendario scolastico che prevede per il prossimo 17 novembre, giorno di inizio del ramadan (ed in una seconda data ancora da fissare) un giornata di vacanza;

contrariamente a quanto disposto nella citata circolare, che prevede «previe opportune intese con il territorio», il preside dell'istituto cebano non solo non definisce alcuna intesa con il territorio, ma non rende nota tale decisione, tanto che sia la popolazione che le autorità locali apprendono la decisione soltanto ad ottobre con l'articolo apparso sulle pagine locali del quotidiano « La Stampa » del 14 ottobre 2001, (vedasi a questo riguardo le dichiarazioni del sindaco di Ceva Vizio sull'articolo apparso sul quotidiano « La Stampa » dell'11 novembre 2001);

si evidenzia inoltre come, nella lettera circolare del 24 maggio 2001, della direttrice generale regionale del ministero della pubblica istruzione, Marina Bertiglia, la frase «I Provveditori agli Studi sono pregati di raccogliere le informazioni necessarie per conoscere e valutare, al ter-

mine dell'anno scolastico, le scelte effettuate in ciascun territorio» possa lasciar supporre un disegno finalizzato a predisporre nell'attuale anno scolastico alcune concessioni, come la citata festività per l'inizio del ramadan, per poi porre la popolazione di fronte al fatto compiuto al termine dell'anno scolastico ed estendere a tutta la regione Piemonte e magari anche a tutto il territorio nazionale tale consuetudine;

è estremamente grave che si tenti di introdurre una decisione con impatti così pesanti sulla società e sulle nostre consuetudini per decreto di un preside di scuola media;

la maggioranza della popolazione cebana e del cuneese, nonché molte autorità locali, sono decisamente contrari a simili decisioni, tenendo conto che la religione prevalente è ancora quella cattolica e che molte delle festività religiose cattoliche non sono riconosciute nel calendario civile e scolastico —:

se l'operato della direttrice generale regionale (del Piemonte) del ministero della pubblica istruzione Marina Bertiglia, nonché del preside dell'Istituto Momiigliano di Ceva, Giorgio Canova, non abbia travalicato i limiti delle loro competenze istituzionali e quali provvedimenti si intendano mettere in atto per ristabilire una situazione di normalità didattica.

(4-01357)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

RAISI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la signora Camilla Margotti, dipendente delle Poste Italiane SpA filiale n. 1 di Bologna, presentò nel 1989 domanda di ricongiunzione dei periodi assicurativi in base alla legge n. 29 del 1979;

GUIDO GIUSEPPE ROSSI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 maggio 2001, la direzione regionale per il Piemonte del ministero della pubblica istruzione emanava la circ. reg. nr. 34 (prot. 3595/A34) avente per oggetto « Calendario Scolastico 2001/2202 »;

in particolare tale circolare precisava all'articolo 4: «Gli adattamenti suddetti potranno essere deliberati dalle istituzioni scolastiche, previa opportune intese con il territorio e facilitare, ove ne ricorra l'opportunità, l'articolazione di un calendario scolastico d'istituto che tenga conto delle caratteristiche di multietnicità delle classi e che consenta agli allievi il rispetto delle principali festività religiose »;

il preside dell'istituto « Somigliano » di Ceva (CN) (che comprende Medie di Ceva e Murazzano ed Elementari di Murazzano e Sale Langhe con le Materne) vara un calendario scolastico che prevede per il prossimo 17 novembre, giorno di inizio del ramadan (ed in una seconda data ancora da fissare) un giornata di vacanza;

contrariamente a quanto disposto nella citata circolare, che prevede «previe opportune intese con il territorio», il preside dell'istituto cebano non solo non definisce alcuna intesa con il territorio, ma non rende nota tale decisione, tanto che sia la popolazione che le autorità locali apprendono la decisione soltanto ad ottobre con l'articolo apparso sulle pagine locali del quotidiano « La Stampa » del 14 ottobre 2001, (vedasi a questo riguardo le dichiarazioni del sindaco di Ceva Vizio sull'articolo apparso sul quotidiano « La Stampa » dell'11 novembre 2001);

si evidenzia inoltre come, nella lettera circolare del 24 maggio 2001, della direttrice generale regionale del ministero della pubblica istruzione, Marina Bertiglia, la frase «I Provveditori agli Studi sono pregati di raccogliere le informazioni necessarie per conoscere e valutare, al ter-

mine dell'anno scolastico, le scelte effettuate in ciascun territorio» possa lasciar supporre un disegno finalizzato a predisporre nell'attuale anno scolastico alcune concessioni, come la citata festività per l'inizio del ramadan, per poi porre la popolazione di fronte al fatto compiuto al termine dell'anno scolastico ed estendere a tutta la regione Piemonte e magari anche a tutto il territorio nazionale tale consuetudine;

è estremamente grave che si tenti di introdurre una decisione con impatti così pesanti sulla società e sulle nostre consuetudini per decreto di un preside di scuola media;

la maggioranza della popolazione cebana e del cuneese, nonché molte autorità locali, sono decisamente contrari a simili decisioni, tenendo conto che la religione prevalente è ancora quella cattolica e che molte delle festività religiose cattoliche non sono riconosciute nel calendario civile e scolastico —:

se l'operato della direttrice generale regionale (del Piemonte) del ministero della pubblica istruzione Marina Bertiglia, nonché del preside dell'Istituto Momiigliano di Ceva, Giorgio Canova, non abbia travalicato i limiti delle loro competenze istituzionali e quali provvedimenti si intendano mettere in atto per ristabilire una situazione di normalità didattica.

(4-01357)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

RAISI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la signora Camilla Margotti, dipendente delle Poste Italiane SpA filiale n. 1 di Bologna, presentò nel 1989 domanda di ricongiunzione dei periodi assicurativi in base alla legge n. 29 del 1979;

la ricongiunzione dei periodi assicurativi è relativa all'attività svolta dalla dipendente presso un'Azienda di Roma e riferita al periodo 1° agosto 1964, — 31 maggio 1966, per un periodo complessivo di anni uno mesi due e settimane due;

a tutt'oggi sia l'INPS di Roma che l'Istituto Postelegrafonici non hanno ancora provveduto alla ricongiunzione richiesta;

la dipendente Camilla Margotti è stata chiamata dalla sede Regionale delle Poste Italiane dell'Emilia Romagna per essere collocata in pensione con decorrenza 1° gennaio 2002 per anzianità —:

quali provvedimenti i competenti Ministri intendano adottare affinché la dipendente in questione possa vedere definita la sua pratica di ricongiunzione entro il 31 dicembre 2001, e quindi che le siano, ai fini pensionistici, conteggiati anche gli anni di ricongiunzione. (4-01361)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la giornata mondiale del diabete è stata organizzata per riaccendere l'attenzione sulla patologia, sulla prevenzione e sulla necessità di destinare maggiori fondi alla ricerca;

nel nostro Paese i malati di diabete sono tre milioni ma è previsto che nel 2025 saranno il doppio;

il dottor Marco Comaschi, Presidente dell'Associazione medici diabetologi, con-

tinua a lanciare un forte allarme, rilevando un rischio particolare e significativo nella fascia adolescenziale, derivante dall'impatto con i fast food, con le merendine sature di grassi, con gli snack, con le bibite;

il 4,7 per cento degli italiani ha il diabete, ma è bene ricordare che nel 1985 solo il 2,5 per cento degli italiani era colpito dalla malattia;

i costi per il sistema sanitario nazionale — per la cura del diabete — superano i diecimila miliardi annui —:

se, in ragione del pericoloso aumento della percentuale di cittadini colpiti da diabete, non ritenga il Governo di dover implementare le risorse destinate alla ricerca ed alla prevenzione;

se il Governo abbia registrato il forte aumento della percentuale di giovani fra i malati di diabete;

se, in caso affermativo, non si ritenga che una efficace prevenzione debba necessariamente passare attraverso una continua e metodica sinergia con la didattica delle scuole di ogni ordine e grado;

se non si ritenga di dover considerare « investimento » ogni risorsa finanziaria destinata allo studio del diabete, proprio in rapporto alle ingenti spese che il servizio sanitario nazionale destina alla cura di tale malattia. (3-00415)

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta scritta Lettieri n. 4-01330, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 novembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Sandi.

la ricongiunzione dei periodi assicurativi è relativa all'attività svolta dalla dipendente presso un'Azienda di Roma e riferita al periodo 1° agosto 1964, — 31 maggio 1966, per un periodo complessivo di anni uno mesi due e settimane due;

a tutt'oggi sia l'INPS di Roma che l'Istituto Postelegrafonici non hanno ancora provveduto alla ricongiunzione richiesta;

la dipendente Camilla Margotti è stata chiamata dalla sede Regionale delle Poste Italiane dell'Emilia Romagna per essere collocata in pensione con decorrenza 1° gennaio 2002 per anzianità —:

quali provvedimenti i competenti Ministri intendano adottare affinché la dipendente in questione possa vedere definita la sua pratica di ricongiunzione entro il 31 dicembre 2001, e quindi che le siano, ai fini pensionistici, conteggiati anche gli anni di ricongiunzione. (4-01361)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la giornata mondiale del diabete è stata organizzata per riaccendere l'attenzione sulla patologia, sulla prevenzione e sulla necessità di destinare maggiori fondi alla ricerca;

nel nostro Paese i malati di diabete sono tre milioni ma è previsto che nel 2025 saranno il doppio;

il dottor Marco Comaschi, Presidente dell'Associazione medici diabetologi, con-

tinua a lanciare un forte allarme, rilevando un rischio particolare e significativo nella fascia adolescenziale, derivante dall'impatto con i fast food, con le merendine sature di grassi, con gli snack, con le bibite;

il 4,7 per cento degli italiani ha il diabete, ma è bene ricordare che nel 1985 solo il 2,5 per cento degli italiani era colpito dalla malattia;

i costi per il sistema sanitario nazionale — per la cura del diabete — superano i diecimila miliardi annui —:

se, in ragione del pericoloso aumento della percentuale di cittadini colpiti da diabete, non ritenga il Governo di dover implementare le risorse destinate alla ricerca ed alla prevenzione;

se il Governo abbia registrato il forte aumento della percentuale di giovani fra i malati di diabete;

se, in caso affermativo, non si ritenga che una efficace prevenzione debba necessariamente passare attraverso una continua e metodica sinergia con la didattica delle scuole di ogni ordine e grado;

se non si ritenga di dover considerare « investimento » ogni risorsa finanziaria destinata allo studio del diabete, proprio in rapporto alle ingenti spese che il servizio sanitario nazionale destina alla cura di tale malattia. (3-00415)

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta scritta Lettieri n. 4-01330, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 novembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Sandi.

la ricongiunzione dei periodi assicurativi è relativa all'attività svolta dalla dipendente presso un'Azienda di Roma e riferita al periodo 1° agosto 1964, — 31 maggio 1966, per un periodo complessivo di anni uno mesi due e settimane due;

a tutt'oggi sia l'INPS di Roma che l'Istituto Postelegrafonici non hanno ancora provveduto alla ricongiunzione richiesta;

la dipendente Camilla Margotti è stata chiamata dalla sede Regionale delle Poste Italiane dell'Emilia Romagna per essere collocata in pensione con decorrenza 1° gennaio 2002 per anzianità —:

quali provvedimenti i competenti Ministri intendano adottare affinché la dipendente in questione possa vedere definita la sua pratica di ricongiunzione entro il 31 dicembre 2001, e quindi che le siano, ai fini pensionistici, conteggiati anche gli anni di ricongiunzione. (4-01361)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la giornata mondiale del diabete è stata organizzata per riaccendere l'attenzione sulla patologia, sulla prevenzione e sulla necessità di destinare maggiori fondi alla ricerca;

nel nostro Paese i malati di diabete sono tre milioni ma è previsto che nel 2025 saranno il doppio;

il dottor Marco Comaschi, Presidente dell'Associazione medici diabetologi, con-

tinua a lanciare un forte allarme, rilevando un rischio particolare e significativo nella fascia adolescenziale, derivante dall'impatto con i fast food, con le merendine sature di grassi, con gli snack, con le bibite;

il 4,7 per cento degli italiani ha il diabete, ma è bene ricordare che nel 1985 solo il 2,5 per cento degli italiani era colpito dalla malattia;

i costi per il sistema sanitario nazionale — per la cura del diabete — superano i diecimila miliardi annui —:

se, in ragione del pericoloso aumento della percentuale di cittadini colpiti da diabete, non ritenga il Governo di dover implementare le risorse destinate alla ricerca ed alla prevenzione;

se il Governo abbia registrato il forte aumento della percentuale di giovani fra i malati di diabete;

se, in caso affermativo, non si ritenga che una efficace prevenzione debba necessariamente passare attraverso una continua e metodica sinergia con la didattica delle scuole di ogni ordine e grado;

se non si ritenga di dover considerare « investimento » ogni risorsa finanziaria destinata allo studio del diabete, proprio in rapporto alle ingenti spese che il servizio sanitario nazionale destina alla cura di tale malattia. (3-00415)

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta scritta Lettieri n. 4-01330, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 novembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Sandi.